

Periodico della Comunità



Nessun albero è stato abbattuto per questo giornale: la carta è riciclata al 100%.

Sped. in
abbon. postale
art. 2 comma 20/c
L. 662/96 - Varese

Bimestrale dell'Amministrazione Comunale
di Gorla Maggiore

Autorizz. del Tribunale
di Busto A. n. 15 del 29/7/77

Luglio 2000 - Anno XX - Numero

**Relazione
al Bilancio
Consuntivo
1999**

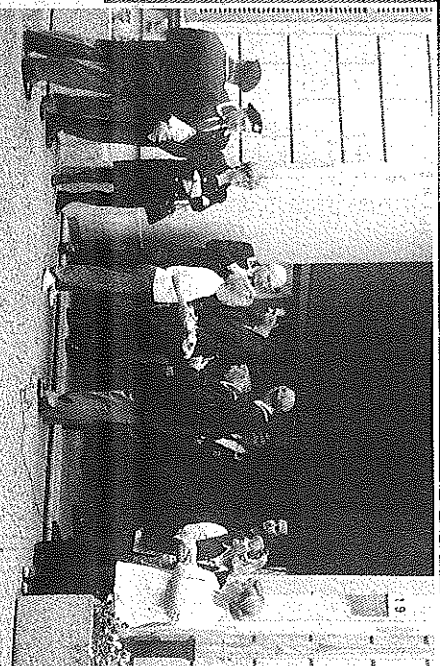
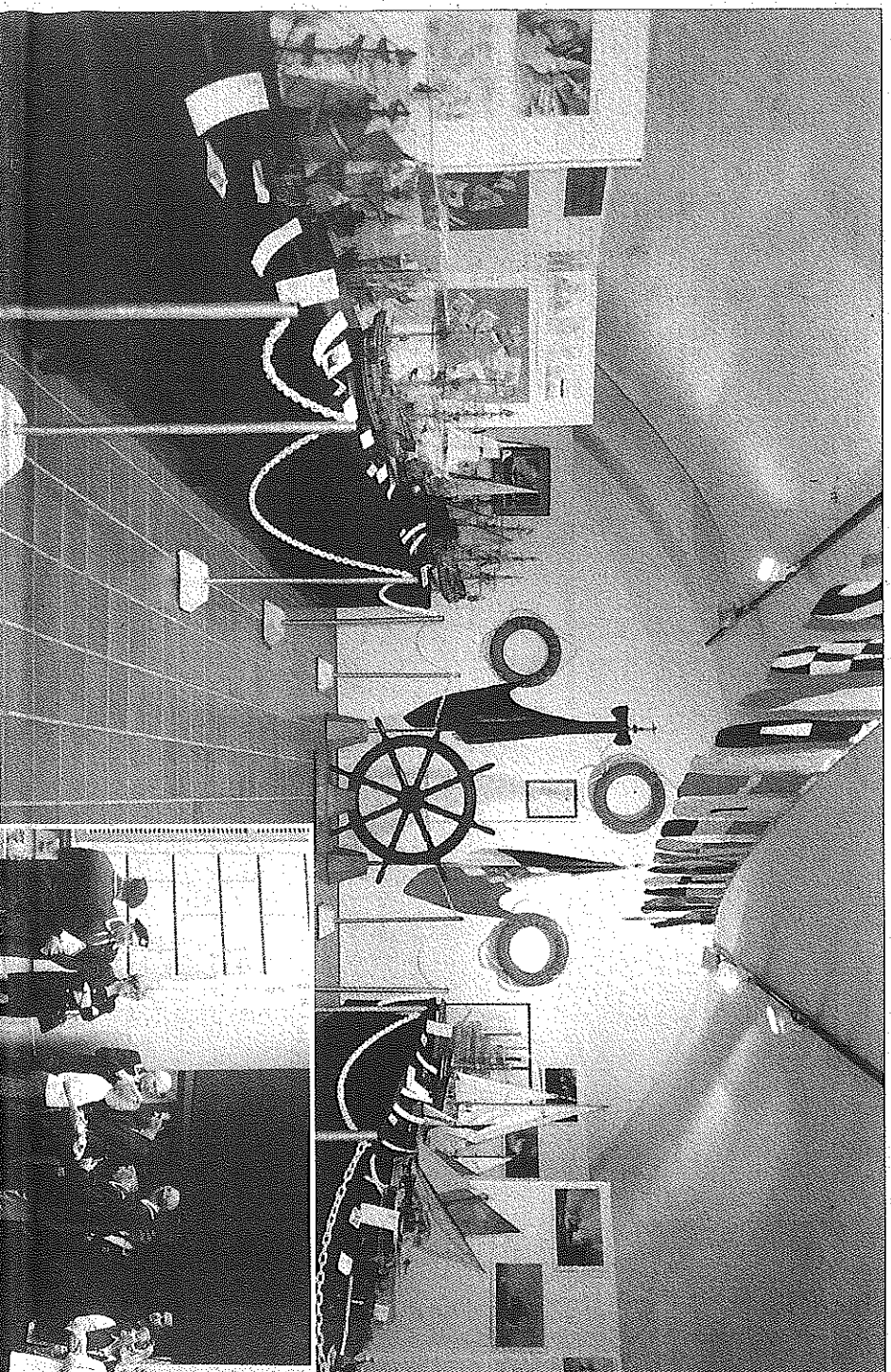
pagina 2

**Dalle scuole
in festa
col pensiero
alle vacanze**

pagine 4 e 5

**Estate,
è vacanza... ma
non abbandoniamo
i cani**

pagina 19



OPERE PUBBLICHE

Allargamento della strada per
Fagnano e consolidamento della tipa

Grandi lavori in Valle Olona

Tra i grandi progetti che l'amministrazione intende realizzare a breve termine, vi è quello che prevede l'allargamento della strada che collega il nostro paese a Fagnano Olona e il consolidamento della ripa che dà sulla stessa strada; uno studio geologico ha infatti evidenziato un lento ma continuo scivolamento del terreno verso la valle causato dall'erosione delle acque piovane.

I lavori, che dovrebbero iniziare a settembre, vedranno un geologo collaborare alla realizzazione delle strutture di contenimento, formate da alcuni blocchi di cemento, i quali costituiranno un terrazzamento in grado di impedire il cedimento della fiancata della valle, mentre ne permetteranno il rimboschimento.

In concomitanza con la costruzione del muro di contenimento, si apporteranno modifiche anche al terzo collettore che attualmente scarica in valle l'acqua proveniente dalla zona centrale del paese: verrà

infatti realizzata una "cameretta" che, raccolta l'acqua, la invierà nel collettore di Olgiate Olona e quindi nel depuratore, per poi essere scaricata nel fiume Olona. Solo una volta terminati questi lavori sarà possibile intervenire sulla strada: l'attuale sede stradale ha un'ampiezza che varia dai cinque metri ai cinque metri e ottanta; è intenzione del comune allargarla fino a sette metri; una maggiore ampiezza è infatti impedita da un lato dalla presenza della costa (che comunque verrà ridimensionata in certi punti), dall'altro dalla ferrovia che, risultando ancora attiva, costringe il progettista al rispetto delle distanze di sicurezza previste dalla legge.

È impegno del comune anche quello di costruire una rotonda all'altezza dell'incrocio per Fagnano Olona, che attualmente risulta essere troppo pericoloso in quanto impedisce la visuale a chi, provenendo da questo paese, deve immettersi sulla salita.

Sergio Marinotti

Mostra di navimodellismo

A cavallo tra i mesi di maggio e di giugno ha avuto luogo presso la Sala Mostre del Palazzo Comunale una mostra di navimodellismo, organizzata dall'Associazione Nazionale Mariani d'Italia, gruppo "Mario Farina" di Castellanza e Valle Olona, con il patrocinio della Pro Loco e del Comune di Gorla Maggiore.

In occasione dell'inaugurazione e anche durante il corso della mostra sono intervenute personalità appartenenti a vari organismi dell'A.M.N.I., quali il Presidente Nazionale Ing. Uccelli e il delegato regionale C.te Rinaldi, oltre a vari membri delle associazioni di Como e della zona; non bisogna poi dimenticare la fattiva presenza del Model Navi Club di Como.

All'interno dello spazio espositivo sono stati ospitati i disegni degli alunni delle scuole elementari e medie, realizzati nell'ambito del concorso "Il mare come espressione di vita, operosità ambientale e umanitaria", tra i quali sono stati scelti e premiati i migliori elaborati. L'accostamento tra la mostra e gli alunni delle

scuole non si è limitato al concorso appena citato, poiché sono stati numerosi i ragazzi che hanno ammirato affascinati la minuziosa e certosina opera di copiatura e riproduzione messa in atto dalle esperte mani di appassionati modellisti. Lo stesso fascino ha fatto presa anche sugli adulti che si sono soffermati ad osservare la meticolosità dei particolari riprodotti, e con gli occhi fissi hanno sfogliato nei polverosi libri che conservano nella loro memoria cercando di ricordare dove avessero già conosciuto quelle navi, in quale battaglia, in che periodo.

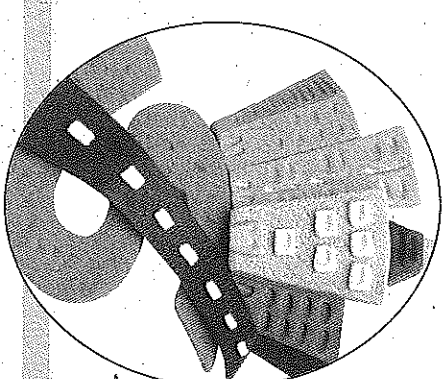
L'aspetto più positivo delle riproduzioni, di qualsiasi tipo esse siano, consiste proprio in questa duplicità di lettura che esse offrono: ci si può concentrare infatti sulla bontà dell'opera manuale che si ha di fronte, apprezzando la pazienza e la perseveranza grazie alle quali hanno visto la luce; oppure è possibile farsi rapire dalle suggestioni e dai richiami che le sagome della Vespucci, della Lepanto, della San Marco riescono così facilmente ad evocare.

Le vediamo animarsi e prendere vita, sentiamo le loro pive beccheggiare e solcare le onde e l'odore del mare arriva alle nostre narici; immaginiamo i fuochi e i lampi delle battaglie e le urla e le detonazioni che le accompagnano; la frenesia degli uomini impegnati nelle loro postazioni, quel miscuglio inestricabile di coraggio e paura che fa galoppare i cuori all'impazzata.

Quando il nostro volo pindarico giunge al termine ci ritroviamo in una stanza a contemplare la maestria che alberga nelle mani di questi fini artigiani e, inevitabilmente, un'altra domanda si affaccia e si fa largo nella nostra mente: se il potere evocativo è stato così forte e soverchiante per noi profani, cosa potrà mai succedere nell'animo di chi ha avuto davanti agli occhi certe immagini, senza il filtro per noi indispensabile dei libri o della finzione cinematografica? All'uscita della mostra piove e le gocce che ci bagnano le labbra hanno un sapore stranamente salato.

Paolo Rossi

Il bilancio consuntivo 1999



Il bilancio consuntivo 1999 chiude con un avanzo d'amministrazione pari a L. 22.639.131.867 con una giacenza di cassa al 31.12.99 di L. 74.972.785.618. I fondi d'accantonamento della discarica ammontano a: - Fondo risanamento discarica L. 13.264.168.376 - Fondo per monitoraggio L. 13.345.562.954 - Fondo art. 26 L. 12.688.204.013 Anche il 1999 ha visto l'amministrazione comunale impegnata a migliorare ed incrementare i servizi con particolare riferimento ai servizi sociali e al campo della pubblica istruzione. Vogliamo ricordare il consolidamento dei progetti a sostegno di minori in affido e nei centri	mensa scolastica che ha registrato una presenza costante di circa 100 alunni. Nel campo della cultura, oltre al sostegno alle varie associazioni presenti sul territorio, il 1999 ha visto la nascita di due nuove realtà: la Scuola Civica Musicale e la Fondazione "Torre Colombera". La Scuola Civica Musicale ha registrato al suo primo anno d'attività l'iscrizione di ben 90 allievi e ha interagito, attraverso i propri insegnanti, nei corsi didattici della scuola elementare e scuola media. La nascita della Fondazione "Torre Colombera" ha avuto lo specifico scopo di sgravare la Pro Loco dall'organizzare le manifestazioni all'interno della Torre e concentrarsi sull'aspetto popolare-folkloristico in prospettiva anche della realizzazione dello spazio musicale dedicato allo scultore varesino Tabacchi. Anche nel campo dello sport abbiamo garantito il supporto sia tecnico sia economico a tutte le società presenti sul territorio che si occupano della formazione dei nostri giovani.	Durante l'anno 1999 sono stati affidati i seguenti incarichi di progettazione: - completamento delle opere di urbanizzazione "comparto zona est" - completamento delle opere di urbanizzazione "comparto lunga". Durante l'anno 1999 sono stati approvati i seguenti progetti: - sistemazione degli innesti sulla strada provinciale n. 19 - realizzazione di un centro diurno integrato a mini alloggi per anziani - completamento delle opere di urbanizzazione "comparto lunga" - lavori di costruzione delle opere relative alla sistemazione stradale del ponte sito sul fiume Olona e del relativo innesto con via per Fagnano Olona. - formazione rotatoria lungo la s.p. 19 in corrispondenza all'innesto della s.p. 12 - lavori di restauro e risanamento conservativo della "chiesetta della Baraggiola", approvazione progetto e richiesta contributo regionale ai sensi della l.r. n. 39 del 6.8.1984	- manutenzione straordinaria delle vie Oberdan, De Gasperi, Leopardi - manutenzione straordinaria 1999 di alcune strade del paese - lavori di manutenzione straordinaria presso il cimitero comunale e costruzione di nuovi loculi - sistemazione degli innesti sulla strada provinciale n. 19 - approvazione progetto esecutivo rotonda di via Resegone. Durante l'anno 1999 sono state completate e collaudate le seguenti opere: 1. piattaforma per la raccolta differenziata 2. ppa-pip: 1° stralcio 3. scuola elementare: palestra 4. riqualificazione area via Dante 5. cimitero: sistemazione interna 6. via Deledda, Ungaretti, Quasimodo, Moro 7. ristrutturazione scuola elementare 8. sistemazione comparto Como-sud 9. riqualificazione Viale Europa 10. sistemazione viale Italia	11. sistemazione cucina scuola materna Indubbiamente se si comparano i dati reali del consuntivo con quelli del bilancio previsionale 1999 si trovano senz'altro delle discrepanze soprattutto nella lettura degli stanziamenti relativi alle opere pubbliche. Ciò è dovuto, come ad esempio per la sistemazione dell'area a verde di via Garibaldi, al mancato avvio della costruzione da parte del privato che quindi inibisce l'intervento pubblico. Lo stesso discorso è valido per la strada di collegamento tra via Cavour e via Dante. Dalla lettura di questa relazione, che spero sia stata esaustiva e chiara, traspare una realtà economico-finanziaria anomala per un comune delle nostre proporzioni, che comporta quindi un impegno maggiore da parte del personale e una presenza costante degli amministratori per riuscire a rispondere in tempo reale alle esigenze concrete della cittadinanza. Il Sindaco Paolo Albé
---	--	---	--	--

ATTUALITÀ

La nostra Banda protagonista di un significativo scambio culturale

Successo del gemellaggio a Vigo Meano per il Corpo Musicale S. Cecilia

Lo scorso mese di maggio, precisamente sabato 20 e domenica 21, il Corpo Musicale S. Cecilia si è recato a Vigo Meano per ricambiare la visita del settembre u.s. inizio dello scambio musicale e culturale con gli amici di Vigo. Dopo un lungo periodo di preparazione dei musicanti, iniziato dopo il concerto di Natale, è venuto il giorno della partenza per il Trentino. Sabato mattina alle 5,30 la piazza Martiri a Gorla era animata dai musicanti, intenti a caricare gli strumenti e i bagagli sul pullman che puntualmente alle 6 è partito con destinazione Vigo. Dopo un tranquillo viaggio, spesso tra chiacchiere, pisolini e sonni profondi, intervallato da una sosta all'autogrill, siamo arrivati a destinazione a Trento alle 10,30 sotto un autentico diluvio, guidati all'albergo che ci avrebbe ospitato per il pranzo ed il pernottamento da un amico della banda di Vigo.

Dopo lo scarico del pullman e la sistemazione in hotel, abbiamo atteso le 11,30, orario fissato per l'incontro con le autorità della circoscrizione di Trento, della quale la frazione di Vigo fa parte.

Siamo stati accolti nella nuovissima scuola dal Presidente della Circoscrizione e da quello del Corpo Musicale che, schierato al completo sotto l'androne, ci ha dato il benvenuto con alcune marce perfettamente eseguite. Il cielo, tra l'altro, sempre meno imbrionato, aveva smesso di scaricare acqua a catinelle. È seguito il discorso di benvenuto con il rituale scambio di doni tra le autorità presenti: il Presidente della Circoscrizione per Vigo, il Vice Sindaco sig. Colombo Maria Rita ed il Presidente della Pro Loco sig. Salmoiraghi per Gorla.

Usciti per l'aperitivo uno splendido sole, che non ci avrebbe più abbandonato per tutto il giorno, era padrone del cielo.

Con rinnovato ottimismo sullo svolgimento della giornata siamo ritornati all'albergo dove ci attendeva il pranzo conviviale, occasione di conoscenza e scambio di esperienze tra musicanti ed accompagnatori.

Il pomeriggio è poi trascorso con una visita guidata al centro storico di Trento, prezioso scrigno di opere d'arte con le puntuali spiegazioni di una guida gentilmente offerta dai nostri amici.

Dopo il rientro in albergo, ci siamo preparati per il momento clou del nostro incontro: il concerto di gemellaggio.

Le due bande sono arrivate alla palestra della scuola di Vigo dopo aver attraversato il paese suonando alcune marce. La partecipazione della popolazione locale è stata numerosa con molte persone

che hanno seguito il concerto in piedi. Dopo l'esibizione del complesso locale, che ha confermato l'eccellente livello qualitativo già mostrato a Gorla, è venuto il momento del nostro sodalizio: è stato eseguito un nutrito programma basato su brani che hanno spaziato dalla musica classica a quella di autori contemporanei, sia scritta direttamente per fiati che trascritta.

Il concerto si è terminato tra gli applausi e i due pezzi fuori programma sono stati eseguiti dalle due bande assieme.

Un'autentica ovazione ha salutato il termine del concerto a cui è seguito lo scambio rituale di doni tra i due complessi. Vigo ci ha donato una targa ricordo mentre noi abbiamo presentato un artistico bassorilievo in terracotta realizzato dal prof. Cannizzaro, che sentitamente ringraziamo, riproducendo il campanile

della nostra chiesa.

È seguito il rinfresco con i saluti e l'arrivederci per altri momenti assieme che possano ulteriormente cementare il nostro rapporto di amicizia.

Dopo un meritato riposo, domenica in tarda mattinata, è iniziato il viaggio di ritorno, con la sosta sul lago di Garda a Riva, dove abbiamo pranzato assieme, per poi dirigerci a Gorla, indubbiamente stanchi, ma felici di aver ulteriormente approfondito il rapporto di amicizia che ci lega alla banda di Vigo e, in due giorni di convivenza assieme, di essere diventati ancora più amici tra di noi.

Non possono mancare qui i ringraziamenti a coloro che hanno permesso lo svolgimento di questa manifestazione: l'Amministrazione Comunale rappresentata dal vice Sindaco e la Pro Loco rappresentata dal Presidente.

Luigi Anzini

MALCONTENTO

Ancora sul "problema parco" adiacente al cimitero

Lettera aperta ai concittadini e al Sindaco

Cari concittadini di Gorla Maggiore, premetto che le opinioni qui espresse sono strettamente personali e soprattutto non hanno alcun intento provocatorio o di "contrapposizione frontale" e conflittuale con l'attuale Amministrazione, ma sono ispirate a dar voce a un malcontento diffuso nella comunità gorlese, con la speranza che si coaguli intorno a queste mie considerazioni un "idem sentire" che permetta di dare soluzione a quello che è tutt'oggi un problema irrisolto. Il problema in questione è attinente il parco ubicato a lato del cimitero e adiacente ad esso.

Niente di male se il parco in questione avesse le caratteristiche di un'area verde finalizzata a valorizzare il cimitero medesimo, quindi strutturato in modo da adempiere ad una funzione per così dire di "accompagnamento" dei potenziali visitatori al campo santo, teso cioè ad immergerli in un ambiente anticipatore di quello che è o dovrebbe essere il luogo di silenzio per eccellenza.

Un sentiero, qualche pianta, due panchine, qualche fiorellino...

invece, a mio giudizio, la struttura del parco è più raffigurante un'area adibita a luogo di ritrovo mondano, soprattutto serale, visti i numerosissimi lampioni in esso collocati e rigorosamente tenuti accesi nel corso della notte.

Una connotazione questa, che *snatura la sacralità del luogo*, se non in giornata, visto che i frequentatori sono per lo più innocenti bambini, pensionati e anziani, sicuramente in tarda serata, per lo più durante le vacanze estive, quando il parco diventa un luogo di ritrovo esclusivo di ragazzi in cerca del famoso momento di "sballo", foriero di urla includenti spesso bestemmie, rombeggianti gare di motorini, musica rock a tutto volume, senza dimenticare che il giorno dopo, all'ingresso del cimitero, si possono trovare "mucchi di immondizia"

fatti per lo più di mozziconi di sigarette e bottiglie di birra. Io non voglio con ciò condannare le libere scelte di questi ragazzi che hanno il diritto di divertirsi come meglio credono, anche se l'educazione è sempre più che auspicabile e ben accetta. Sarebbe meglio, tuttavia, che si divertissero in luoghi più adatti e predisposti a certi modi di atteggiarsi. *Quello che mi interessa qui sottolineare, non è certo la responsabilità e la moralità di questi ragazzi, ma quella del Sindaco e degli amministratori locali, che hanno dato il loro consenso non tanto alla realizzazione del parco in sé, ma al modo in cui è stato predisposto dal punto di vista morfologico ed estetico.*

Un sobrio e ordinato parco a fianco di un luogo che ospita i nostri defunti è lecito e persino auspicabile. Un centro di ritrovo anarchico senza regole, a partire da quelle della civiltà e del rispetto, in primis per i morti, penso proprio di no. Ormai la ferita è aperta, si tratta ora di provvedere a ricucirla.

telecamere atte alla sorveglianza. Altre spese inutili, aggiunte alla inutile spesa di un parco illuminato a festa oltre che, ovviamente, alle originarie spese di realizzazione della classica cattedrale nel deserto. Ma il problema resta e resterà irrisolto. *Il problema è di natura morale ancor prima che di spreco del denaro pubblico e si è concretizzato al momento dell'approvazione del progetto di realizzazione di un simile parco. Un affronto alla dignità dei defunti di risposare in pace. Non credo che ci volesse uno scienziato sociologo per intuire che la realizzazione di un certo modo del parco avrebbe favorito la corsa all'occupazione dei giovani più esclusi dai luoghi di socializzazione istituzionali (oratorio, circoli, campi sportivi...).*

Se vuoi illuminare il cimitero, illumina il cimitero stesso, non ciò che lo circonda. Caro Sindaco, prevenire è meglio che curare. E questa è una regola che acquista o dovrebbe acquistare, a seconda della diligenza e della lungimiranza dei governanti, una valenza maggiore quando si opera a livello socio-politico-amministrativo. La vigilanza occasionale può sorvegliare, ma non può reprimere. Le sue telecamere, vedrà che faranno presto una brutta fine. E i soliti irrispettosi torneranno sul luogo non appena la sorveglianza verrà meno. La soluzione, per me, è togliere tutti i lampioni in modo da "oscurare" il parco al fine di scoraggiare nel modo più "naturale" possibile adunate di ogni genere, senza ricorrere a mezzi autoritari. Desolante, ma penso ragionevole e soprattutto realistico, realismo che in politica è un elemento di saggezza così come nella vita in generale. Io con questa lettera vorrei sensibilizzare Voi compaesani sulla questione. Perché i concittadini hanno il diritto/dovere di conoscere le conseguenze e gli effetti

delle scelte operate dall'amministrazione, frutto spesso di calcoli propagandistici al fine di aumentare il consenso elettorale e mantenere il più a lungo il potere (*Grandi opere pubbliche = grande consenso popolare*). E a maggior ragione, dopo che il Sindaco e la sua lista sono stati riconfermati ed hanno incrementato i voti nelle ultime elezioni amministrative e soprattutto, dopo che sul Periodico della Comunità del mese di Maggio 2000, l'Amministrazione in carica ha autocelibrato, in virtù della sua conferma elettorale, la sua serietà e capacità di governo indiscusse. Con la presente lettera, ripeto, sottolineo il massimo rispetto umano che nutro per l'attuale Sindaco e la Sua Giunta, legittimamente, ma a mio parere non meritatamente, rieletto dal corpo elettorale. Ma la politica, purtroppo, impone il superamento di sentimenti nobili come la stima umana personale, per lasciare spazio alla critica e alla contestazione delle scelte operate da chi detiene il potere per, almeno da parte mia, l'affermazione e l'elevazione di una maggiore giustizia sociale e di un maggiore rispetto reciproco, in particolare delle cose sante. Caro Sindaco, Lei nel suo discorso di insediamento ha detto, come riportato sul Periodico della Comunità del mese di maggio 2000, che "servono critiche costruttive...". Ecco, io penso di averne formulata una non solo davanti a Lei, ma a tutta la comunità, sebbene in forma scritta. In attesa delle decisioni che verranno prese in merito, mi riservo l'intenzione in un prossimo futuro di farmi promotore di una petizione diretta a sollecitare il Sindaco a rivalutare la zona parco-cimitero al fine di riconsegnarle maggior pace e decoro morale, sicuramente più consona dello sterile sfarzo in cui più che immersa si trova ad affogare.

La risposta del Sindaco

Ho letto con attenzione la lettera pervenuta. Mi sento in dovere di esprimere tutto il mio disagio di fronte ad una tesi che vuole colpevolizzare questa amministrazione, e quelle che l'hanno preceduta, sulla scelta di creare un parco vicino al cimitero perché sarebbe "un affronto alla dignità dei defunti di risposare in pace".

Al contrario il parco costituisce un cuscinetto di protezione nei riguardi della fascia edificata ed è luogo di aggregazione per gli abitanti della zona che si ritrovano durante la giornata a riposare e a passeggiare lungo i viali.

La presenza dell'illuminazione non deve essere vista come dimostrazione di sfarzo, ma anzi come un deterrente normalmente usato per evitare che zone simili si trasformino in terra di nessuno e luogo frequentato da maleducati e malintenzionati. Non credo sia giusto etichettare un'opera

pubblica di quel tipo come "fallimentare" a causa di un gruppo di facinorosi che trasforma l'entrata del cimitero in un luogo di ritrovo senza regole.

Non voglio nascondere che il problema esiste, ed è per questo che abbiamo predisposto il servizio di pattugliamento serale dei vigili, il posizionamento di telecamere; inoltre stiamo valutando la possibilità di chiudere il parcheggio del cimitero durante la notte.

Rimango comunque a disposizione di tutti i concittadini per recepire eventuali proposte positive per risolvere il problema.

Non entro invece nel merito delle considerazioni politiche contenute nella lettera.

Aspetto con serenità il giudizio degli elettori fra cinque anni.

Il Sindaco
Paolo Albè

Salutiamoci così...

*Manifestazioni di fine anno
della Scuola Elementare "De Amicis"*



Mostra

Nei giorni 3 e 4 giugno, nell'atrio della scuola, sono stati esposti i lavori eseguiti nel corso dell'anno dagli alunni.

Notevole è stata l'affluenza di visitatori che hanno apprezzato la fantasia, la creatività e l'impegno mostrato dai bambini in tutte le loro realizzazioni.

Ecco lo spazio dedicato agli allegri burattini, il tavolo degli inventori e dei piccoli artisti, gli oggetti decorati col decoupage e le piastrelle a mosaico. Alle pareti si potevano ammirare disegni realizzati con diverse tecniche e fotografie che

documentavano l'attività dei diversi laboratori. Al centro dell'atrio si snodava un'interminabile tela che

rappresentava con la pittura i diversi momenti di una fiaba. A rendere più accogliente lo

spazio espositivo ci hanno pensato "L'Oasi" e "I fiori di Wanda" con bellissime composizioni floreali, mentre

la mostra è stata immortalata con delle fotografie realizzate dalla "Foto Ottica Lovati".

Ai nostri "sponsor" un particolare ringraziamento da parte di alunni e insegnanti.

Saggio di fine anno

Entusiasmante e divertente è stato l'appuntamento che gli alunni di classe prima,

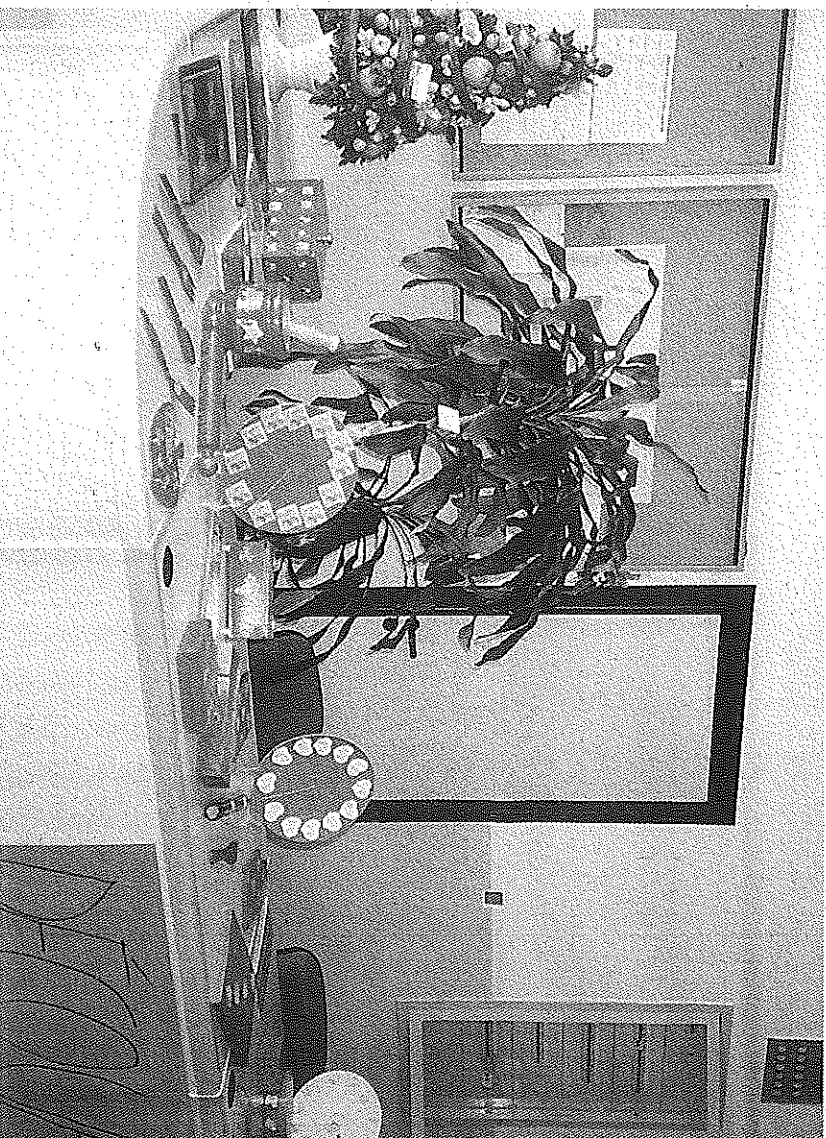
seconda e terza hanno dato ai genitori la sera del 9 giugno nel patio del Municipio.

Sotto l'abile direzione del Prof. Fulvio Clementi, i bambini hanno dimostrato la loro bravura nell'esecuzione di

spirituals e di canti popolari in diverse lingue. L'unione di musica e gestualità ha reso la rappresentazione così coinvolgente da provocare la richiesta di un "bis" da parte del pubblico.

Questo spettacolo è stato il coronamento di un percorso di animazione musicale che ha interessato gli alunni per l'intero anno scolastico e li ha portati a sviluppare in modo giocoso una particolare sensibilità verso la musica.

Alunni e insegnanti ringraziano l'Amministrazione Comunale, la Scuola Civica di Musica "Nuova Armonia", la Pro Loco, il prof. Cannizzaro, l'Associazione Pescatori per la preziosa collaborazione, tutte le Autorità civili e religiose intervenute alla manifestazione.



Le classi IV e il corso di Ecologia

Sentire il grido della civetta porta male? Nemmeno per sogni! Attenti ai pipistrelli perché si impigliano nei capelli. Sciochezze!

Lo sapete che non si devono toccare le uova degli uccelli altrimenti la mamma "sentire l'odore" dell'uomo e abbandona nido e uova?

Volete un ottimo zampione? Ecco il pipistrello: può mangiare più di mille zanzare in una notte. Avete visto corriere sul pavimento del vostro bagno degli animalotti di pochi millimetri lucenti, velocissimi: sono i pesciolini d'argento. Sapete distinguere un nido di rondine da uno di bastruccio o di rondone? Noi sì!

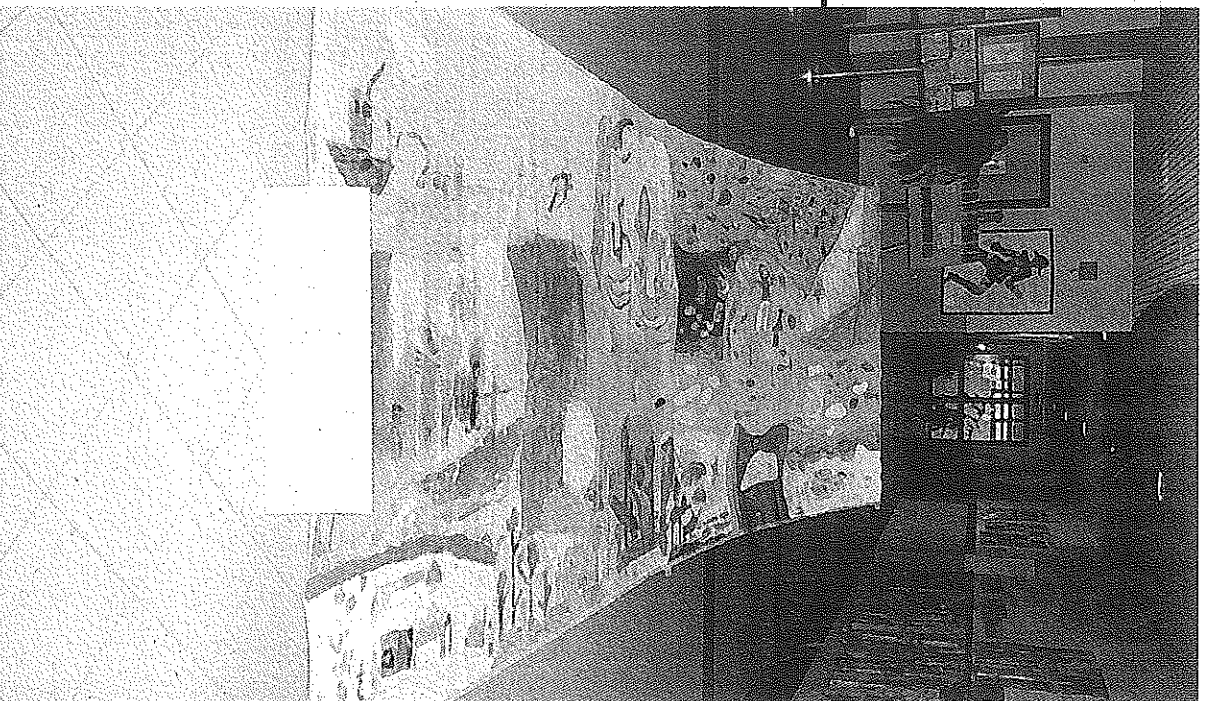
E che dire dell'aveta che costruisce il nido nelle siepi spinose, così può infilare nelle spine i vermi che cattura, creandosi una dispensa personale? Gli alunni di IV A e B hanno imparato queste ed

altre cose nel corso di "Ecologia, casa nostra" che li ha portati alla conoscenza di piante e animali che sono nostri conigliuini perché vivono nelle nostre case, in cantina, nel sottotetto, in giardino, nei nostri boschi. Interessanti sono state le lezioni all'aperto per "toccare con mano" le conoscenze apprese. L'ultima lezione li ha visti impegnati a costruire cassette-nido per uccelli che poi sono state appese agli alberi che crescono attorno all'edificio scolastico. In una delle cassette-nido posizionate l'anno scorso (dagli alunni che hanno fatto lo stesso corso) ha fatto il nido una cinciallegra! Aspettiamo con ansia. Intanto qualche alunno, con l'aiuto del nonno, ha già costruito qualche cassetta-nido per il giardino della propria casa.

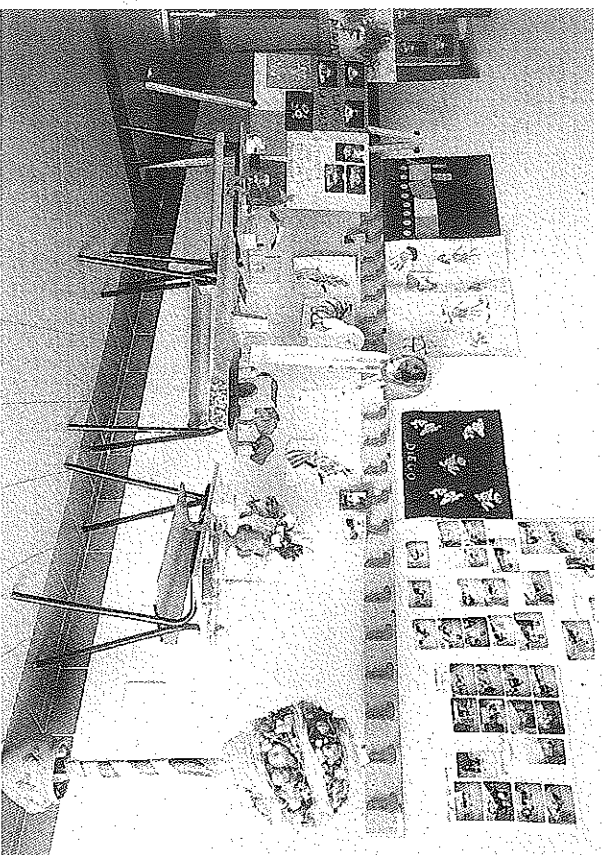
Ma, com'è stato il corso?

Sentiamolo dalla voce di chi ha partecipato

- È stato interessante vedere dal vivo, durante il giro in paese, le piante e gli animali visti nelle diapositive.
- La lezione sulla costruzione delle cassette-nido è stata così interessante che, insieme al nonno, ho costruito anch'io una cassetta-nido (secondo le indicazioni che ci sono state
- date) e l'ho posizionata sull'albero vicino a casa mia.
- All'inizio mi sembrava noioso ma poi mi sono accorta che era interessante e anche divertente.
- Sono stato colpito dalle varie forme dei nidi degli uccelli e dalle loro uova.
- Esplorando è stato interessante e divertente anche grazie a Carlo e al suo modo di spiegare.
- Ora aspetto di vedere gli

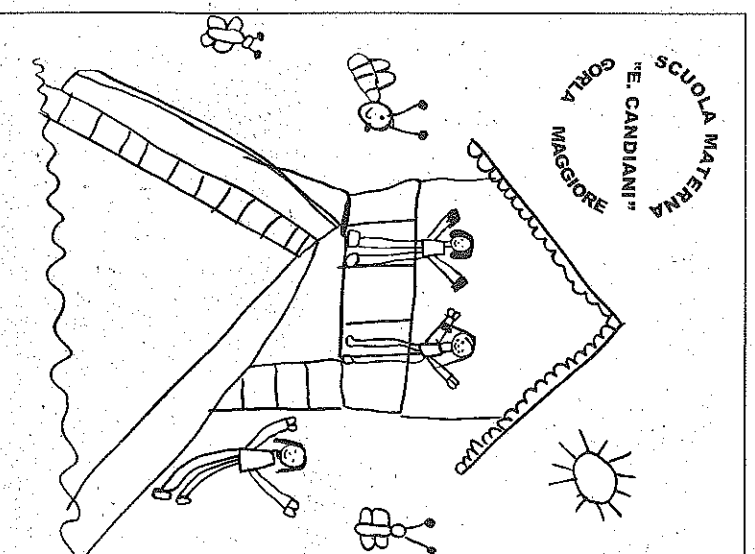


I lavori realizzati durante l'anno fanno bella mostra di sé nell'atrio della scuola



Scuola Materna

in festa



dedicato a Dio che ci ha dato la vita.

È stato inoltre organizzato un momento di gioco molto divertente che ha visto protagonisti anche i genitori, abbiamo passato insieme un pomeriggio molto coinvolgente dal punto di vista comunitario.

Durante il corso della festa i genitori hanno potuto visionare le riprese fatte ai bambini in alcuni momenti di attività scolastiche ed extrascolastiche, le foto di questi momenti e i meravigliosi murales dipinti dai bambini che abbellivano la scuola.

Ultimo momento significativo è stato la distribuzione dei diplomi di attività psicomotoria e di fine ciclo scolastico e non meno importante l'inaugurazione dell'angolo morbido di ascolto e lettura regalato alla scuola dai genitori dei bambini grandi che il prossimo anno scolastico affronteranno l'esperienza della scuola elementare.

Colgo l'occasione per ringraziare l'amministrazione comunale e in particolare modo gli assessori allo sport e all'istruzione che ci hanno permesso di far stampare sulle magliette un disegno eseguito da un bambino della nostra scuola e che poi sono state regalate e indossate in occasione della camminata.

Ringrazio il consiglio di amministrazione dell'ente morale Candiani che ha offerto la merenda a tutti, i genitori del comitato scuola che sono stati di grande aiuto nell'organizzazione della festa.

Grazie al personale docente e non docente, grazie ai bambini che sono stati i veri protagonisti della festa.

La coordinatrice
Donatella Colzani



uccellini occupare le nostre cassette-mido.

• Mi dispiace di aver perso qualche lezione perché ero ammalato, ma quelle che ho ascoltato sono state istruttive e divertenti.

• Questa esperienza mi è servita per avvicinarmi meglio alla natura e soprattutto al mondo degli uccelli che conoscevo solo perché li vedevo volare in cielo.

• Quante cose che ci hanno

raccontato sugli animali, che non conoscevo!

• Carlo e Roberta sono stati pazienti con noi e hanno risposto a tutte le nostre domande.

• I quiz sono stati divertentissimi.

• Mi ha impressionato sapere che i pipistrelli riescono a stare a testa in giù per ore.

• Noi siamo stati meno fortunati degli altri: loro hanno visto la tana e la femmina del grillo campestre, invece noi no!

Uno Spazio per Voi!

Questo è davvero uno spazio dedicato completamente a voi, a tutti quelli che vogliono far conoscere ai lettori le loro opere - poesie, racconti, riflessioni - o che semplicemente vogliono renderci partecipi delle sensazioni piacevoli che si possono ricavare da una buona lettura.

Lo spazio è tutto a vostra disposizione e noi siamo in attesa...!!!

La salvezza

Scrivi, ti prego. Due righe sole, anche se l'animo è sconvolto e i nervi non tengono più. Ma ogni giorno. A denti stretti, magari delle cretinate senza senso, ma scrivi. Lo scrivere è una delle più ridicole e patetiche nostre illusioni. Crediamo di far cosa importante tracciando delle contorte linee sopra la carta bianca. Comunque, questo è il tuo mestiere, che non ti sei scelto tu ma ti è venuto dalla sorte, solo questa è la porta da cui, se mai, potrai trovare scampo.

Scrivi, scrivi. Alla fine, fra tonnellate di carta da buttare via, una riga si potrà salvare. (Forse).

D. Buzzati

Gipsy Heart

Sono;
il cambiamento
costante;
nuove terre;
timore o estasi?

L.

Brain

You left me
non mi proteggi
... il mio angelo...
-barriera contro la sofferenza-
Ti ha sconfitto
ed io...
I can't fight alone
La piena mi trascina
con sé
Chi mi soccorre?
Dov'è
... sola...
cavalcare le onde
di questa marea.
Se amnegassi?

L.

Ombre

(Dedicato a G.)

È la prima sera che spero di addormentarmi presto.
Che male c'è a risvegliarsi nel pieno della notte, aspettare che le ombre spariscano, fissando il soffitto. Non lo so, ne mai saprò da dove provengono tutti questi rumori, odori, stupori notturni; li ho vivisezionati, studiati, analizzati, ho assegnato loro

un compito, un nome, un'ora in cui presentarsi.

È il legno, mi risponde: che schioccia, finisce, soffre e soffia al tempo nelle mie orecchie.

Non è proprio che quando vogliamo chiudere gli occhi e spegnere i rumori o le ossessioni queste smettono e ci lasciano in pace con il nostro sonno o con i sogni, anzi

ingigantiscono, diventano echi rimbombanti insopportabili: che si mettono a grattare, grattare, scavare finché proprio non li puoi più sopportare e devi scoprirli, tenerli distante, occupato a correre con i

pensieri in ragionamenti sempre più lunghi, inutili, infiniti, senza né capo né coda.

Solo per non ricadere nello stesso incubo di ombre, voci, fiati sempre troppo assisanti, sempre troppo mostruosi.

- Sì sto impazzendo! Ne sono convinto! -

- Impazzisco un poco di più ogni notte, un grano in più d'anima, di cervello in me si vela di nebbia con l'avvicinarsi delle ore più buie. -

Allora fingo di non prestare

alcuna attenzione alla

degenerazione, al degrado delle idee, dei sogni e dei desideri e tutto quello che può esserci dentro ad una testa.

Comincio a sudare, a rivoltarmi tra le coperte come pizzicato da mille spilli, l'istinto mi perfora di domande! E martella, e picchia "Perché, non sei come gli altri?"

"Perché, sei pazzo?"

Mille e mille martellate ancora sulle tempie, mentre un'altra parte mite, più mia "Fai finta di niente!" "Perché non dormi?". Una cantilena

alleanante, una nenia infinita, bisbigli sommessi ingarbugliati si ritorcono in ombre

complicate intorno a me ingabbiando il mio cervello.

Sudo. Ho sete. Freddo. Ho tutte le sensazioni del Mondo, dovrei scappare ma devo resistere, affrontare tutto.

Sudo sempre di più. Sento gli occhi gonfi come infilzati da migliaia di spine di sonno, palpebre che non si vogliono

serare ma sgranarsi, spalancarsi alle profondità della notte. Non è paura del

buio, sicuro è pura follia.

“di-Segni”

Mostra alla Torre Colombara

È ormai terminata la stagione espositiva della Torre Colombara e ha chiuso con una mostra, patrocinata dalla Provincia di Varese, che può essere considerata una cerniera tra il passato e il futuro di questo centro culturale. Infatti uno dei tre piani della Torre è stato dedicato al concorso tra gli allievi del Liceo Artistico di Busto Arsizio, concorso che aveva lo scopo di individuare un logo per la neonata Fondazione Torre Colombara, che, come già annunciato ad inizio anno, cambia gestione vincinandosi dalla Pro Loco di Gorla Maggiore e diventando un organismo autonomo vero e proprio.

La mostra, che è rimasta aperta al pubblico dalla fine di maggio sino a metà giugno, ha

ospitato anche una serie di incisioni realizzate da alunni e professori del Liceo Artistico: queste opere si differenziano per le svariate tecniche utilizzate (come acquarello, acquarello, punta secca, cera molle), di cui danno un'efficace esemplificazione. La confluenza di queste due esposizioni risulta evidente nel

titolo dato alla mostra: “di-

Segni”, accompagnato da due sottotitoli esplicativi: “L'arte della calcografia” e “Un logo per la Fondazione Torre Colombara”.

Un aspetto molto interessante e meritevole di considerazione è stato il reciproco

coinvolgimento tra la Fondazione Torre Colombara e il Liceo Artistico, una collaborazione tra istituzioni pubbliche che raramente si realizza, in questo caso è stata resa possibile dalla comunanza di obiettivi tra le due parti, entrambe impegnate nella promozione e divulgazione della cultura. Inoltre è stato così possibile offrire agli studenti una vetrina che

servisse da stimolo e confronto, un progetto e una sede in cui poter esprimere le proprie idee e la propria personalità, dando libero sfogo alla creatività.

In occasione dell'inaugurazione della mostra svoltesi il 4 giugno, una commissione composta da elementi della Fondazione, dell'Amministrazione Comunale e da esperti del campo grafico, ha effettuato una selezione tra i lavori

esposti, al termine della quale è stato scelto il logo ideato da Piantadosi Claudia e sono stati segnalati altri tre lavori ex-

aequo: quelli eseguiti da Bianchi Valentina, Gianoli Michela, Gornati Greca.

Il logo prescelto ha avuto il merito, secondo la

commissione che lo ha votato, di riuscire ad unire alla

sobrietà del tratto un

immediato impatto comunicativo, sottolineando contemporaneamente la struttura architettonica della torre, che rimanda al passato, e il tenore delle mostre che normalmente si svolgono in questo spazio espositivo, di carattere spesso sperimentale, che quindi strizzano l'occhio al futuro.

Osservando i lavori presentati, ci si è potuti rendere conto delle diverse sensibilità

individuali, della varietà delle idee che animano la mente dei giovani, così spesso e a torto considerati alla stregua di una massa informe, di un gregge indifferenziato e incanalato su binari conformistici: i giudizi sommari sono sempre sbagliati a priori, ma mai tanto quanto quelli espressi sul mondo giovanile, che dovrebbe essere considerato fluido e composito per antonomasia.

Chi ha visitato la mostra non potrà che essere d'accordo.

Paolo Rossi

Concerto di Primavera

Sabato 27 maggio si è tenuto il tradizionale concerto di primavera eseguito dal Corpo Musicale S. Cecilia.

Questo momento, culmine dell'attività di studio durata 5 mesi, è da sempre l'occasione per presentare i nuovi pezzi, medianti i quali il complesso mostra il livello qualitativo raggiunto, sia dal punto di vista tecnico che interpretativo.

Quest'anno il repertorio ha spaziato attraverso trascrizioni che variano dalla musica classica di Grieg alla contemporanea di Mambo nr. 5 non trascurando composizioni di autori come Van der Roost, noto compositore di musiche per banda.

Il concerto, dopo molte incertezze sul suo svolgimento, legate esclusivamente all'inclinazione del tempo, e dopo lo spostamento del luogo, da via Roma al cortile comunale, si è svolto quasi regolarmente con un numeroso e affezionato pubblico presente malgrado



gli ombrelli aperti per ripararsi dagli scrosci di pioggia.

I due bis fuori programma hanno sanzionato il completo successo del concerto e sono

l'ulteriore stimolo a continuare il lavoro di perfezionamento intrapreso.

Non resta che ringraziare chi, con la fattiva

collaborazione, ha permesso lo svolgimento della

manifestazione:

L'Amministrazione Comunale sempre attenta alle necessità del Corpo Musicale, la Pro Loco e i Pescatori.

Luigi Anzini

“La notte di S. Giovanni”

La celebrazione della notte che precede la festa di San Giovanni Battista sostituisce gli antichi riti per il Solstizio d'Estate, durante la notte che precede il 24 giugno, popolarmente ritenuto il giorno più lungo dell'anno, si compiono da tempi immemorabili riti magici e pratiche divinatorie.

È la festa di Mezz'estate, di lei si ha traccia in ogni popolo e cultura, poeti e scrittori ne hanno parlato (si pensi a W. Shakespeare nel suo "Sogno di una notte di mezz'estate"), uno dei giorni più esoterici dell'anno, secondo come notorietà popolare solo ad Halloween.

In questa notte, come Shakespeare narra, "realtà e sogno si confondono", realtà e trascendenza sono tra loro strettamente intrecciate, una porta si apre per mettere i due mondi in comunicazione: visibile e invisibile si compenetrano e tutto diventa possibile. Giano Bifronte è posto di guardia, si ignora del passato e del futuro, guardano delle soglie, in una mano regge uno scettro, nell'altra una chiave, potere e conoscenza, egli apre ciò che nessuno può chiudere, cosicché per breve tempo gli Uomini possano entrare per conoscere e ricevere i misteri, poi chiuderà nuovamente ciò che nessuno può aprire.

Usanza collettiva nella ricorrenza è quella della raccolta delle erbe, come l'iperico, detta anche erba di San Giovanni, che in questo momento moltiplicano le proprie virtù terapeutiche e magiche. Narra una leggenda che scoccata la mezzanotte, sbocchi improvvisamente un fiore dalla pianta della felce, candido e luminoso, detto Fiore di San Giovanni, che sia in grado di donare a chi riesce nell'impresa di vederlo grandi conoscenze e poteri occulti. Ma è necessario essere accorti o l'occasione sarà persa, sino all'anno seguente perché lo splendore del Fiore evanescente dura solo un istante, simbolo della fugacità delle cose.

Altra usanza, oltre a quella di bagnarsi nelle acque di fiumi o mari, è quella di accendere fuochi, sui quali saltare per purificarsi.

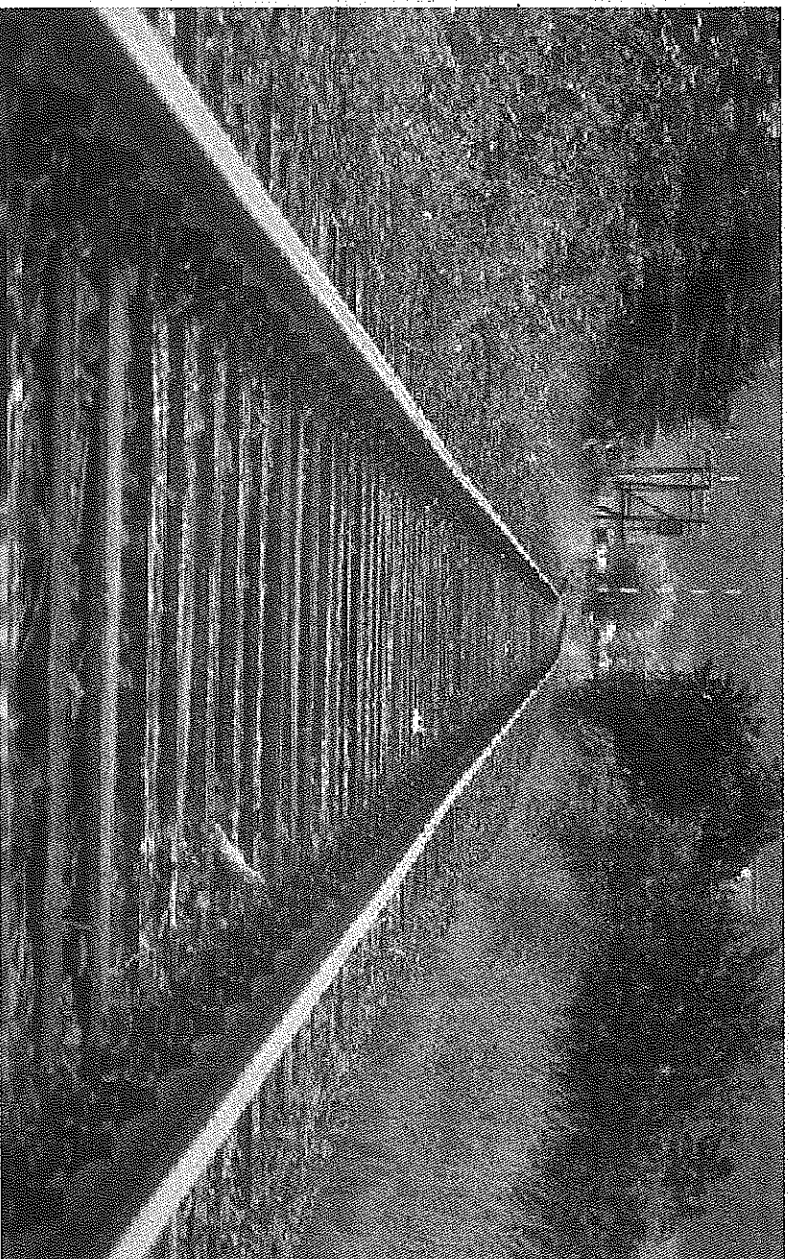
Si tratta di pratiche giunte intatte attraverso i secoli, sopravvissute anche all'avvento del cristianesimo che accoglie in sé parte di questi riti, sovrapponendo alle antiche ricorrenze pagane dei Solstizi (25 Dicembre *Sol Invictus* e 24 Giugno *Fors Fortuna*) quelle della nascita di Cristo e della morte di Giovanni Battista.

Una commissione di antico e nuovo ha contraddistinto così nei secoli questa magica notte d'estate, questo "natale d'estate", in cui cristianesimo e antiche credenze romane si sono vicendevolmente influenzate, che ancora sopravvivono nel nostro mondo, con i bagni lustrali, con l'accensione di fuochi e cerimonie di purificazione e ringraziamento della natura.

Lilith

Destinazione: il giro della terra!

di Marlene



L'incredibile impresa aveva già suscitato scalpore negli anni che furono: realizzare il giro del mondo in 80 giorni. Ma Mr. Fogg ci riuscì!

L'incredibile impresa invece, di realizzare il giro del mondo senza soldi né bagagli, ha dell'assurdo. Ma Matteo Pennacchi ce l'ha fatta!

Ora, su chi fosse Mr. Fogg, credo non vi siano dubbi; ma Matteo Pennacchi rimane ancora una persona abbastanza sconosciuta.

È un laureato di 28 anni, che un bel giorno, ispirato dal **Balio** di Matisse, decide di partire e lasciare tutto: famiglia, amici, ragazza, un buon lavoro e di vagabondare per i 5 continenti.

100 giorni più o meno: dal 27 maggio al 12 settembre 1998 raccontati tutti nel suo primo li-

bro **Il grande sogno** (lo trovate in biblioteca).

In esso nomina molte persone che hanno capito quanto fosse bella l'idea del suo viaggio e che senza esitazioni gli hanno dato una mano come Renato, il camionista, suo primo complice; come i 5 giovani incontrati a Los Angeles, ognuno di nazionalità diversa, che vagabondano insieme e si guadagnano da vivere creando cd rom per aiutare chi viaggia; come Jerome e Serge, due francesi, il cui unico, triste obiettivo è quello di fotografare e visitare luoghi, senza mai soffermarsi un momento per ascoltare gli odori, i rumori, i sapori, i colori, le luci di ciò che incontrano.

Descrive inoltre luoghi spettacolari come Los Angeles; Grand Canyon, un tempo oceano, oggi rifugio dei ragani e serpenti più

velenosi; Arizona, con roulotte di indiani nelle praterie e falchi e avvoltoi libberi in cielo; Sedona, una delle capitali più famose per gli amanti della New Age con tutti i suoi aromi più strani; Flagstaff, famosa per la mitica Route 66, la strada che attraversa metà America e che rese famoso il fenomeno Beat Generation;...

Il viaggio non è stato sempre facile: a volte mentendo, a volte rubando, comunque è riuscito a realizzarlo.

Matteo ha anteposto questo dettato all'apice della sua esperienza: la vita non ti regala nulla, ma ti permette qualunque cosa, soprattutto se il luogo in cui vivi, come l'occidente, è sempre alla ricerca di competizioni e sicurezza, togliendoti ogni giorno un po' di entusiasmo per la vita.

In queste pagine

A fanno strana
sta vacanza
pagina II

Eco
Avventure...
per tutti
pagina III

Gli eroi
della
profezia
pagina IV

Consigli
di
bellezza
pagina VI

Spettacoli
estivi
in zona
pagine VII e VIII

A fanno strana 'sta vacanza?

Fino a qualche anno fa si attendeva con ansia l'estate, sinonimo di vacanze. Ora gli italiani si godono la vita e nonostante il lamento della disoccupazione, dell'inflazione, del caro vita, della finanziaria e... di tutto il resto, si concedono mini vacanze nei week end, settimane bianche a Natale e ferie estive, naturalmente. Ma ecco qualche idea per trascorrere vacanze "alternative", per tutti i gusti, per tutte le tasche.

Siberia

Chi sopporta il freddo più freddo, può decidere di trascorrere un paio di settimane sui monti Altai a cercare qualche pagliuzza d'oro in miniere abbandonate fra boschi di betulle e steppa. Rivolgersi a Viaggi nel mondo: 065880661.

Irlanda

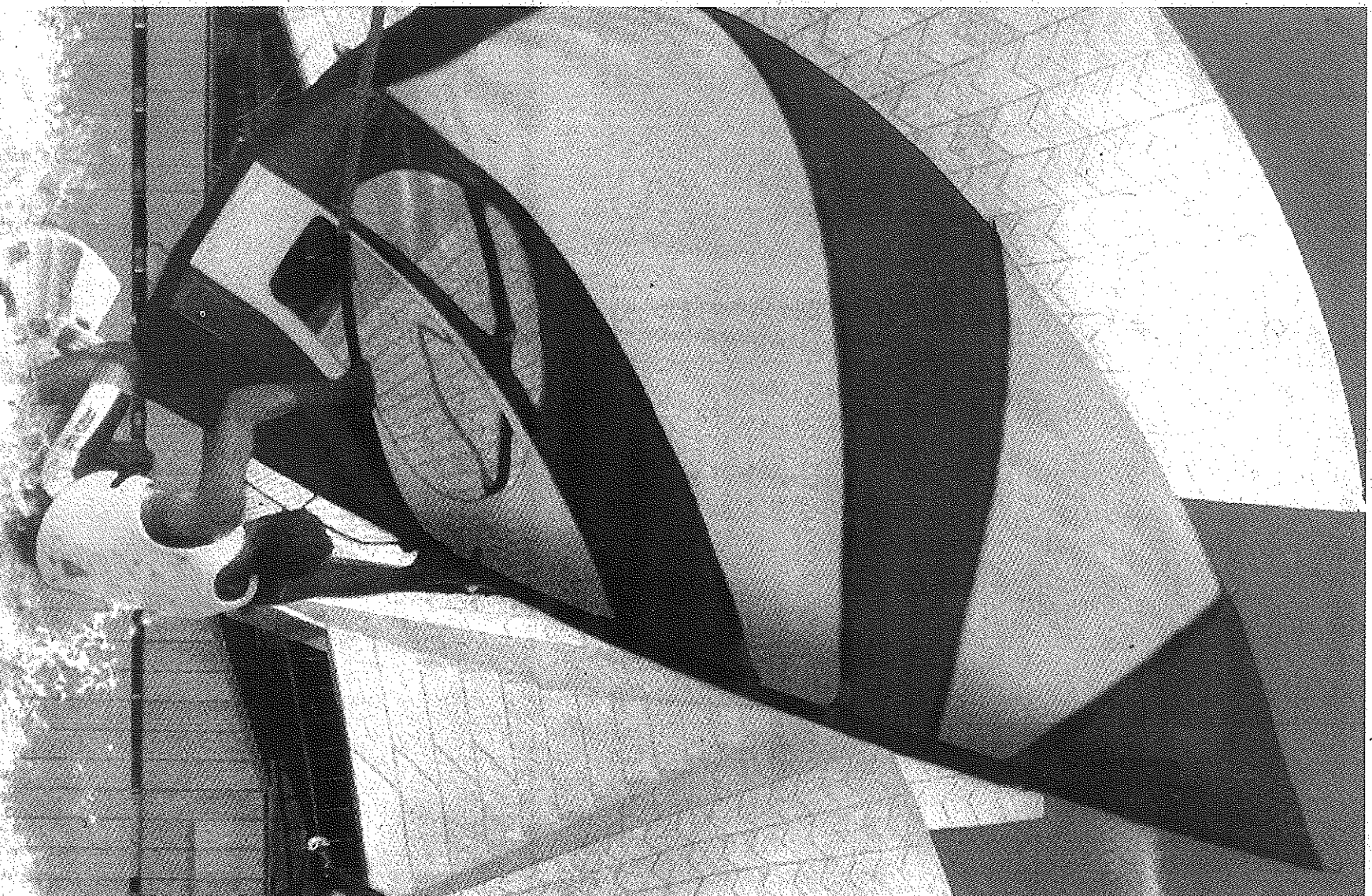
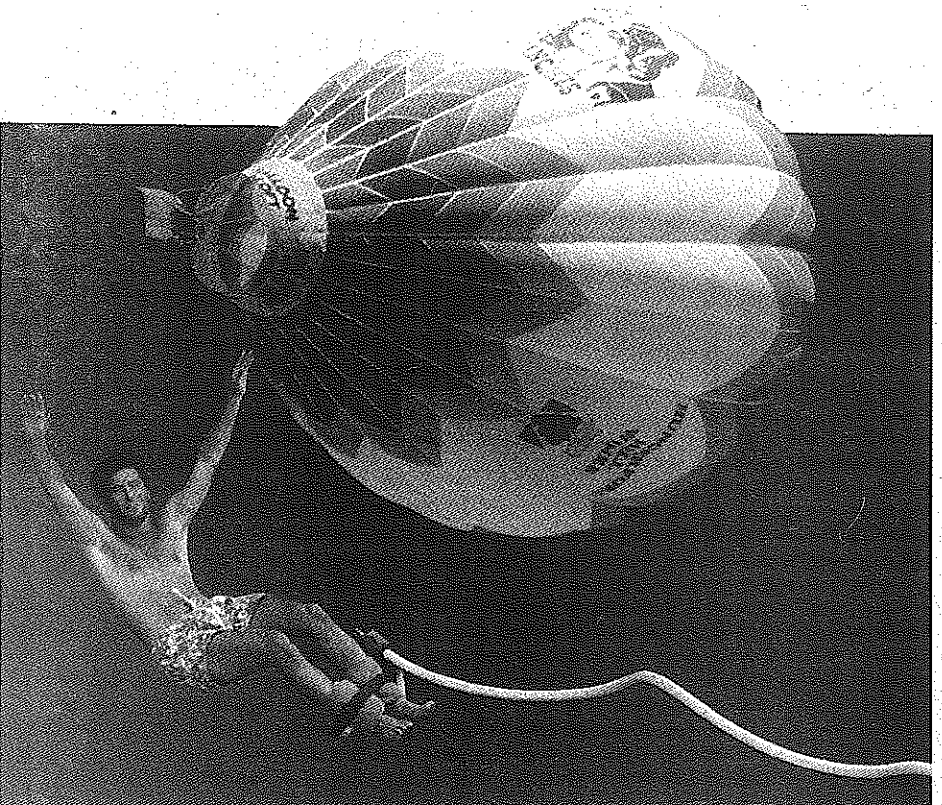
Una vacanza trascorsa dormendo nei carri trainati dai cavalli dei nomadi irlandesi, che ospitano volentieri turisti alla ricerca di una vacanza ecologica, dove i comfort diventano solo un ricordo. Si viaggia per 5 ore al giorno e si pranza nelle fattorie sull'Atlantico. Per informazioni: Ente del Turismo irlandese: 028690541.

Sicilia

Ci vuole un fisico bestiale per le vacanze a Taormina: corsi di deltaplano, deltamotore, parapendio per ammirare i lapilli dell'Etna dall'alto. Per informazioni: No limits, 0957213682.

Corsica

Anche qui una vacanza immersa nel verde, nei boschi del Parco della Corsica, dormendo in tenda, lavandosi nei torrenti, mangiando intorno al fuoco. Dieci giorni di trekking a 500 mila lire circa. Rivolgersi a La Bosaglia, 0583356182.



Francia

E' una vacanza per sfatare il mito dell'asino cocciuto: chiunque si accorgerà della loro tranquillità, del loro amore per i bambini, della somiglianza con i loro cugini cavalli. Le escursioni, tra la regione del Midi e i Pirenei, costano circa 50 mila lire al giorno. Per informazioni: Federation nationale Ane et randonné 0033563645505.

Amazzonia

Per mangiare sempre pesce fresco! A Silves, nel cuore dell'Amazzonia, si può pescare con i membri di una comunità di contadini-pescatori della foresta. Il soggiorno, di un paio di settimane, è all'interno della comunità in camere che si affacciano sul Rio Urubù. Ricordarsi una zanzariera. Per informazioni: Aspac 024045121.

Trieste

Per chi vuole impegnarsi nel sociale, Maniteze (024075165) organizza a Trieste la raccolta e la vendita in un mercatino benefico di materiale usato.

Ed ora vi propongo un piccolo viaggio tra qualche sito interessante dove poter trovare altre vacanze speciali:

www.worldskip.com

www.middleeast.com

www.lastminute.com

www.cts.it

www.nfi.it

www.123.it

www.autostop.it

www.touringclub.it

Eco Avventure

È già successo a molti, succederà ancora!

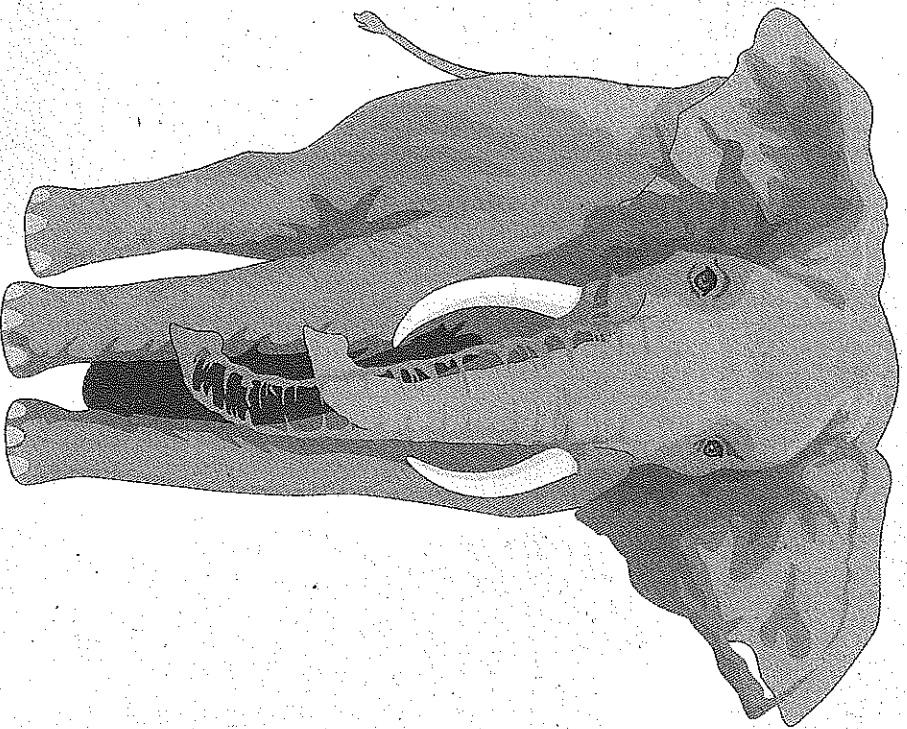


Isole Vergini

Si chiama Stanley Selengut l'uomo che, intorno alla metà degli anni '70, introdusse, inizialmente nelle Isole Vergini, una nuova forma di turismo: l'ecoturismo appunto. Ora, tiene conferenze in tutto il mondo, per spiegare come si possa trasformare l'ambiente, in un ottimo business senza distruggerlo o modificarlo.

Egli stesso decise di costruire qui, a St. John, bungalow in tessuto su piattaforme di legno sospese nella foresta. Non manca nulla: l'elettricità è generata da sole e vento con pannelli fotovoltaici sul tetto; sono stati installati microcomputer sulle porte per calcolare quanta acqua ed energia vengono utilizzate.

Vi sono sentieri e scalinate sopraelevate per le vostre passeggiate e poi tutto è riciclato: tappeti fatti coi tappi del ketchup e contenitori del latte, mura bianche fatte di gesso e quotidiani.



India

La vostra avventura qui, in questa parte della foresta pluviale a sud dell'India, potrebbe farsi molto interessante.

Gli ospiti alloggeranno in un rifugio a 30 metri di altezza su di una pianta di fico con forti radici per contrastare la pioggia. L'unico mezzo a disposizione per raggiungere l'abitacolo sarà una carrucola, la stessa che verrà utilizzata per rifornirvi di acqua, tè...

Non esiste la reception: vi dovete affacciare e... lanciare un urlo. Gli abitanti della zona vi accompagneranno in escursioni, bird-watching, trekking e lezioni di arrampicata sugli alberi.

Anche qui l'energia che utilizzerete sarà generata dal sole e dai lampi e degusterete esclusivamente cibo biologico: verdure, riso, lenticchie, spezie, dolci di banana e cocco, ... servite su foglie di platano.

Caraibi

Dovete dimenticarvi di tutto: internet, fax, telefono, tv, giornali, orologi, scarpe, chiavi, ... Il necessario? Un pareo, una maglietta e costume da bagno. Vi accoglierà uno scenario mozzafiato: per chi adora il mare incantevoli spiagge, con acqua turchese e una riserva forestale formata da bambù e cipressi per chi ama la tranquillità e apprezza una simpatica colazione in compagnia dei colibri.

L'alloggio sarà altrettanto piacevole: comodi bungalow costruiti con mattoni rossi e legno lasceranno entrare tutta la luce e vento necessari, dato che, i condizionatori e ventilatori sono proibiti. I bungalow hanno servizi privati all'esterno: perché ostinarsi a mettere le piante in bagno quando si può mettere il bagno tra le piante?

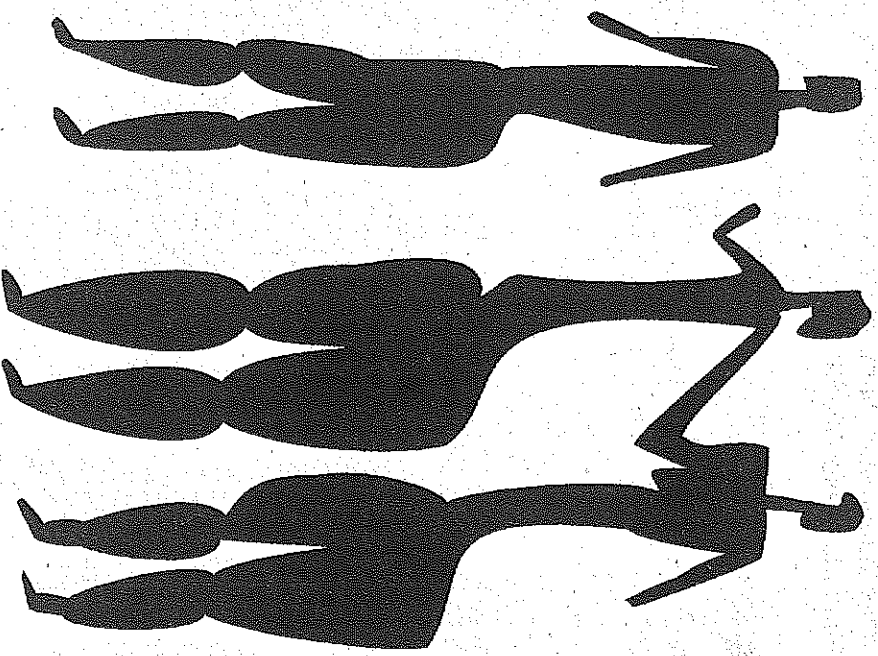
Tutto funziona usando acqua piovana, vento ed energia solare, e l'ambiente è rispettato nei minimi particolari.

Belize

Francis Ford Coppola si innamorò di questo paradiso tropicale agli inizi degli anni '80. Per quasi un decennio ne fece il suo rifugio di famiglia fino al 1993 quando, in occasione del suo 54° compleanno, decise di aprirlo al pubblico.

Investì molti dei suoi risparmi per creare impianti di energia idrica che sfruttassero i fiumi circostanti.

Vivete in mezzo alla giungla, ma non vi annoierete: tra le tante attività potrete scegliere se esplorare a cavallo la foresta incontrando templi maya sparsi ovunque; scendere le rapide del fiume Macal in canoa; godersi un bel bagno in stile giapponese a cielo aperto;...



Sudfrica

Non potevano mancare proprio in Africa spazi dedicati a questo tipo di turismo.

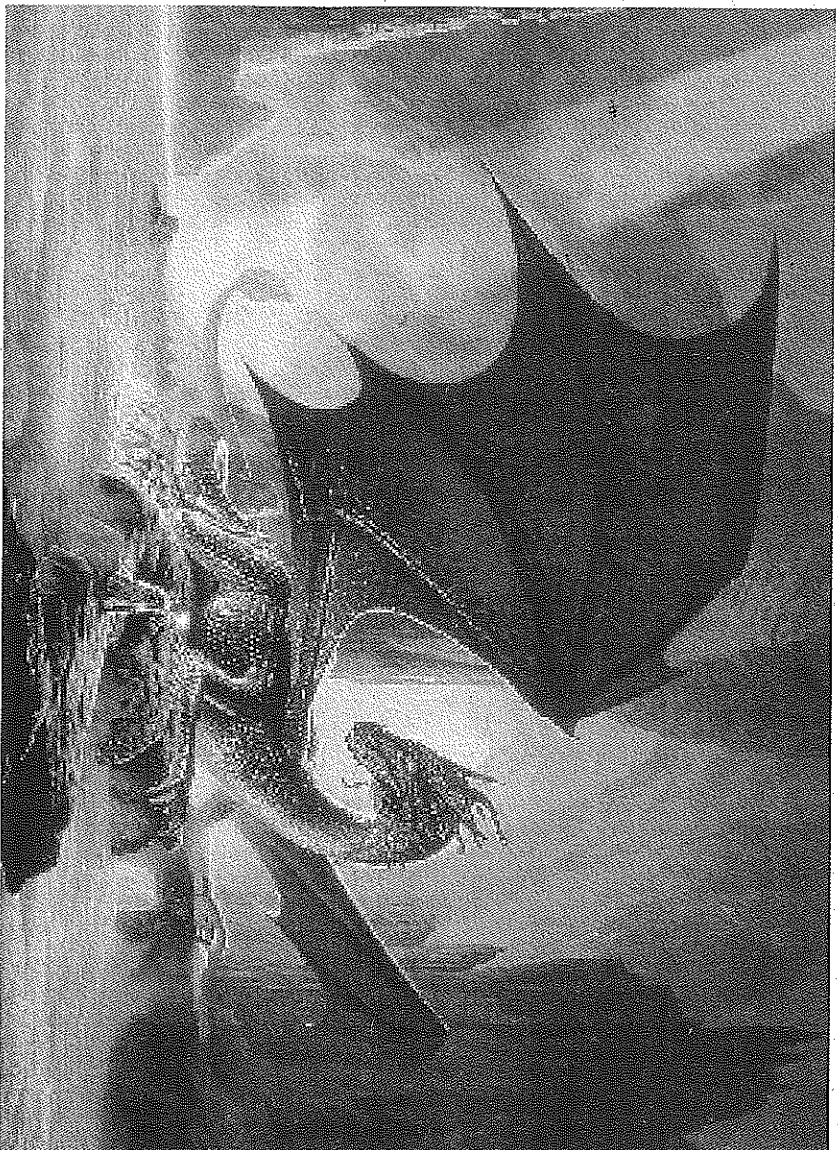
I bungalow sono costruiti con materiale locale in stile zulu, i soffitti sono trattati con sottili foglie di tabacco, particolari tipi di piattaforme sono state erette sotto le costruzioni per salvaguardare il suolo e l'arredamento è rigidamente in legno scuro africano.

Questo è anche il miglior luogo se siete appassionati di fotosafari, bird-watching, soprattutto farfalle dai colori mai visti, il tutto immersi in un'atmosfera molto tribale.

Certo, si tratta di vacanze diverse, per molti improponibili, per altri insopportabili, ma per tutti la stessa raccomandazione: molte persone sono partite come semplici turisti, spinte dalla sola curiosità; hanno lasciato tutto: lavoro, famiglia, amicizie per ritornarci e vivere definitivamente in luoghi come questi. La maggior parte di loro oggi lavora come semplici camerieri o personale addetto a varie mansioni, al servizio degli ospiti, ma soprattutto al servizio della natura che li circonda.

Buone vacanze a tutti!

Gli eroi della Profezia



Il falco volteggia tranquillamente fra le montagne, quando si avvede di tre piccole figure in lontananza che paiono risalire lentamente un accidentato dirupo. Spinto dalla curiosità e dalla fame, si avvicina per vedere meglio. Tre umani! Due maschi e una femmina! Prede troppo grandi per lui. Un poco sorpreso, li osserva affaticarsi lungo l'erta salita, finché la pre-mura per i piccoli, sentimento ben più forte della curiosità, non lo spinge a volgere altrove la sua attenzione, lasciandoli lo strano gruppetto alla sua fatica...

- Facciamo una pausa, per favore.

- D'accordo. Anch'io sono stanca. Quanto mancherà a quella dannata grotta?

- Credo che siamo a tre quarti di strada. Sei così ansiosa di arrivare?

- Prima ci arriviamo, prima torniamo. Se torniamo.

- Sprizzi ottimismo, oggi, Layra!

- Ma, guarda. Siamo qui su un cornicione largo un metro, con un drago sopra di noi e un salto di 500 metri sotto. È una situazione che mi ispira pensieri felici.

- Preferivi la sala delle torture del conte?

- Se solo qualcuno avesse evitato di fraccassargli la mascella, al conte, non saremmo qui, vero Kalarin?

- In una taverna, un conte ubriaco non si distingue da un ubriaco qualsiasi. E la risa non sarebbe scoppiata se tuo fratello non si facesse sempre notare. Dannazione, Varis, era proprio il caso di dare fuoco a quel ladrunco-lò?

- Dovevo lasciarlo andar via con la sacca di Layra? E tu Layra, ti lasci fregare le cose così?

- Ero occupata a fare gli occhi dolci all'oste per evitare di pagare, visto che non avevano abbastanza denaro, quindi dovevate controllarla voi la roba.

- Ormai siamo qui. Tanto vale riprendere la marcia, forzati.

La vita di un falco non è facile, fra quelle montagne. Ancor meno lo è quella dei ro-ditori, specialmente dopo che un falco ha messo gli occhi su di loro. Quando poi oltre agli occhi il falco ci ha messo gli artigli... beh i problemi cessano di colpo, per entrambi. Librandosi verso il suo nido, con l'umore decisamente migliorato, il falco si concede un'occhiata ai tre umani che coccigliamente ri-

salgono il monte. Avevano percorso un buon tratto, ed erano vicino ad un largo cornicione, che certo avrebbe agevolato loro il cammino.

- Ci sono! Auff... là! Dammi la mano, Layra.

- Eccoli.

- Ora tu, Varis.

- Sì... mapporc...

In quel momento la roccia cede sotto il piede dell'uomo meno giovane. Avere delle ali sarebbe stato un vantaggio. Ma la mano dell'altro uomo si stringe saldamente sulla sua. Aiutato anche dalla donna, Varis si issa sul cornicione.

- Per tutti gli dei là fuori! Grazie ragazzi. Mi immaginavo già sul fondo. Ma chi ce l'ha fatto fare?

- Lo sciamano del conte.

- Quel vecchio pazzo! Cosa diavolo gli è venuto in mente?

- Diceva che noi eravamo gli eroi di cui parla l'antica profezia. Quelli che avrebbero liberato la città dal flagello del drago.

- Lo stesso drago che nessuno ha mai visto...

- ... ma a cui ogni anno sacrificano una vergine, legandola a quel palo che abbiamo visto alla fine del sentiero.

- Poteva andare peggio. Pensasse avessero scelto te, Layra, come prossima vittima! La donna ride sarcasticamente.

- Potevo solo sperare che il drago controllasse la verginità. Così mi avrebbe magari lasciata andare e si sarebbe diretto arrabbiatissimo verso la città!

- Come se ai draghi interessasse la verginità delle vittime...

- Sapete... io non ci credo molto alla storia del drago.

Per me stiamo venendo qui per nulla. Se tornassimo indietro, dicendo che abbiamo ucciso il drago, e che è precipitato nel burrone?

- Non pensarci neanche, Kalarin! Lo sciamano non ha convinto del tutto il conte, e quello vuole una prova certa che abbiamo fatto fuori il drago, prima di lasciarci andare. E non c'è altra via per andarsene, che tornare alla città.

- Ma che facciamo se il drago non esiste?

- Non voglio pensarci, proseguiamo, che è meglio. Da qui si vede già l'ingresso dell'antro.

Il gruppetto di umani si incammina in direzione della grotta... la grande grotta. Comunque, i piccoli falchi sono più importanti degli umani e così è tempo di raggiungere il nido, per portar loro del cibo...

Un'ora dopo, i tre avventurieri sono fermi davanti alla grande entrata, alta 4 metri e larga altrettanto.

- E ora che si fa? Varis, sei tu l'esperto di leggende.

- Non so... non ho mai incontrato un drago.

- Credi che potremmo chiamarlo? EHI, TU, LÀ DENTRO!!!

- Deficiente!

Varis si sposta a lato dell'entrata, impugnando a due mani il bastone. La stessa cosa fa Layra dall'altra parte, imbracciando la balestra. Rendendosi conto dell'errore, Kalarin mette mano alla grande spada che tiene sulla schiena. Nulla si muove. Il falco si appollia su di una sporgenza di roccia ed os-

serva perplesso la scena.

- Forse possiamo provare ad entrare.

- Un'altra idiozia come questa, Kalarin, e ti scaravento giù. Layra, tu sei quella che si muove più silenziosamente...

- Grazie mille, Varis! Va bene, vado io, ma fammi luce. *Un tenue chiarore parte dalla punta del bastone di Varis, e si muove verso l'inter-no. La donna inizia cautamente la sua esplorazione. La temperatura interna è decisamente invitante, rispetto al vento gelido che soffia di fuori. Anche il falco pare essere d'accordo, visto che si muove a sua volta nell'antro.*

- Via libera, per ora. Venite. Hey! CHE DIAVOLO?

- Layra! E solo un falco, stai calma.

- Ok, scusate. Proseguiamo.

- Perché hai aumentato la luce, Varis?

- Non l'ho fatto... devono essere dei riflessi...

I tre rimangono senza fiato. Il falco, come tutti gli uccelli, è attratto dal luccichio. E ciò che si trova davanti è un vero spettacolo di luci multicolori, dal giallo dell'oro all'azzurro degli zaffiri, al rosso dei rubini, al verde degli smeraldi. Un'occhiata all'espressione dei tre compagni gli rivela come in realtà certi bagliori attraggono gli uccelli ben più degli uccelli.

- Non ci credo... no-non possono esistere tante ricchezze tutte insieme...

- Dove c'è un drago c'è un tesoro, dicono le leggende... il tesoro è qui, ma il drago?

- Al drago penseremo dopo, occupiamoci del tesoro.

- Aspetta, Layra.

Incurante dell'avvertimento, la donna cammina fra le pietre, iniziando a raccogliere... finché non vede due grandissimi lumi.

Layra rimane impietrita, mentre il tappeto di preziosi si solleva di colpo rivelando un grande corpo verde, che allunga un artiglio ad afferrare l'avventuriera.

- Noooo!

L'urto di rabbia di Kalarin non ha più niente di umano, mentre si avventa contro il drago, calando con tutta la forza delle braccia la spada sull'artiglio del drago.

La pelle del drago è dura da penetrare, e appena un piccolo graffio rimane sulla zampa del mostro. Ma è quanto basta per fargli mollare la presa. Varis coglie l'opportunità e punta il suo bastone...

- ERIF FO SEUGNOT!

- Ma che diavolo stai...

Dal bastone si dipartono delle fiammate che avvolgono il drago, senza arrecargli danno alcuno. Per tutta risposta, il drago soffiava uno sbuffo di fuoco verso il mago, che riesce appena a ripararsi.

- Solo tu potevi attaccare il drago col fuoco!

La memoria visiva degli uccelli rapaci è ottima. Non altrettanto bene essi tengono a mente le storie che si tramandano di padre in figlio. Ma quella del grosso mostro della caverna è ben viva nella mente del falco, che sa perfettamente cosa fare in un caso come questo. Infatti pochi istanti dopo sta di nuovo volando all'aria aperta, fuori dalla grotta.

Pare che anche gli umani conoscano la storia. Perché poco dopo si trovano anch'essi fuori, ma per loro volare presenta qualche problema. Gli sguardi che si scambiano indicano una sola cosa: determinazione. Una mano si stringe ad un'altra... due coppie di labbra si congiungono... e una terza mano si aggiunge alle due.

- Ti amo, Layra.

- Anch'io, Kalarin.

- Vogliamo pensare al drago, ragazzi?

Dall'antro spunta la testa del mostro, che abituato al buio resta per un istante abbagliato. La balestra di Layra provvede a far durare in eterno l'istante, facendo stavilare per l'ultima volta i due occhi adamantini.

- NAAU TEELAPRIS

Migliaia di frammenti di ►

► ghiaccio partono dalla punta del bastone di Varis e imprigionano il drago, che inizia a dibattersi, facendo tremare le pareti della grotta. La spada di Kalarin è quasi invisibile, tanto è la sua velocità mentre si conficca nel collo del rettile. Negli ultimi rantoli dell'agonia, il drago scuote la grotta, fino a farne crollare le pareti, ed in pratica a seppellirsi. Quasi increduli, i tre umani di guardano l'un l'altro.

- Evidentemente. Dicevi sul serio prima, Kalarin? - No, scherzavo. E tu, Layra? - Anch'io. Purtroppo il tesoro è sepolto là dentro. Che si fa? - Si torna in città. Qui può franare tutto da un momento all'altro. Raccogliamo un dente del drago da portare al conte e andiamo.

per eroe, una volta tanto. - Andiamo... toh, il falco è ancora qui. Ciao falco! Gli umani se ne vanno... e il falco scende a staccare un brandello di carne di drago e ritorna al suo nido, dai suoi piccoli. È tempo di rinnovare una tradizione di famiglia, che si tramanda di padre in figlio... - Adesso vi racconto la leggenda del mostro che c'ERA nella caverna...

Midhir



Appunti di Viaggio

Budapest sembra un posto meraviglioso, a giudicare dal poco che ho potuto vedere passeggiando nelle strade. Non volevo allontanarmi troppo dalla stazione perché eravamo arrivati in ritardo e saremmo ripartiti più presto possibile. L'impressione che ne ricaval fu di trovarmi al confine tra l'Occidente e l'Oriente: i più splendidi ponti occidentali sul Danubio, che qui raggiunge un'ampiezza e una profondità notevoli, ci portarono fra le tradizioni della dominazione turca.

barbari degli altri, con i capelli neri da cowboys, grandi calzoncini rigati bianchi sporco, camicie di lino bianco e enormi cinture di cuoio, alte per lo meno trenta centimetri, tempestate di borchie d'ottone. Portavano stivaloni con i calzoncini infilati dentro. Tutti avevano capelli neri e grossi baffi neri. Sono molto pittoreschi...

*Diario di Jonathan Harker
Bram Stoker - Dracula -*

Partimmo quasi in orario e arrivammo a Klausenburg dopo il tramonto. Trascorri la notte all'Hotel Royal. Per pranzo, o meglio, per cena mangiai del pollo cucinato con pepe rosso, molto buono, ma mi lasciò una gran sete. Il cameriere mi disse che si chiamava paprika, hendl e che poiché si tratta di un piatto nazionale, lo si trova ovunque nei Carpazi.

Nella popolazione della Transilvania ci sono tre distinti gruppi nazionali: sassoni nel sud, misti con valacchi, discendenti degli antichi daci; magiari a ovest e szekeley a est e a nord. Vado tra questi ultimi, che sostengono di discendere da Attila e dagli unni.

A ogni stazione, c'erano gruppi di persone, a volte addirittura una folla, in abbigliamento d'ogni specie. Alcuni di loro erano più o meno come i contadini di casa nostra o quelli che vidi attraversando la Francia e la Germania, con corte giacche e cappelli rotondi e calzoncini tessuti in casa, ma altri erano molto pittoreschi. Le donne sembravano graziose di lontano, in realtà erano molto goffe. Portavano tutte grandi maniche bianche di non so che stoffa e quasi tutte avevano grandi cinture con nastri svolazzanti, come abiti di un ballo e naturalmente al di sotto portavano le sottogonne. Le figure più strane erano quelle degli slovacchi, più

occhi splendidi... Il piccolo venditore ambulante, intelligente e paziente, sta accovacciato su un'asse alta sopra il suo chiosco, silenziosamente e dignitoso il barbiere lavora sul ciglio della strada rumorosa, venti operai battono e cuiciono nella bottega di un calzolaio, un commerciante maomettano espone con gentilezza le sue stoffe su tavoli bassi e larghi, stoffe che provengono quasi tutte dall'Europa. Prostitute giapponesi, accucciate sui bordi di pietra di un tombino, tubano come colombe; dalle case di piacere cinesi l'altare privato, ben sistemato e stabile, brilla come l'oro; in alto, sopra la strada, vecchi cinesi con gesti freddi e occhi appassionati siedono nelle verande aperte, seguendo un'emozionante gioco d'azzardo; altri stanno sdraiati e riposano, o fumano e ascoltano musica, la bella musica cinese dal ritmo infinitamente complesso ed esatto. Cuochi preparano bolliti e arrostiti sulla strada, gente affamata mangia lieta e di gusto attorno a lunghi tavoli di assi, fruttivendoli offrono frutti sconosciuti, fantastiche invenzioni di una vegetazione pigra e lussureggiante; piccoli chioschi espongono la loro misera merce, una manciata di pesce secco o tre mucchietti di betel, premurosamente illuminati da candele. Qui vegano immutati, in uno spreco di luci che i cinesi amano particolarmente, tutti i personaggi delle favole orientali e solo i reali visitatori e i boia sono in parte scomparsi. Allo stesso modo, come secoli fa, lavora l'a-

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

chinesi, case da tè e case di piacere cinesi. Di tanto in tanto una strada piena di mallesi e kling, turbanti bianchi su visi coperti di barba scura, spalle di uomini lucide e bronzee, volti silenziosi di donne completamente coperti di gioielli improvvisamente illuminati da una fiaccola, bambini scuri, ridenti e schiamazzanti con ventri gonfi ed occhi splendidi...

bile barbiere, danza la propria truccata, sorride ossessivo il cameriere e il signore si guarda intorno orgoglioso; come sempre i facchini e quelli che cercano lavoro attendono accovacciati masticando betel e raccontandosi storie.

Hermann Hesse - Nella terra di Siddharta -

L'isola di Singapore non è né grande né di aspetto imponente. Le montagne, cioè le curve, le mancano; tuttavia, è graziosissima nella sua snellezza di linee. È un parco tagliato da belle strade... Là i cespugli di piante di pepe sostituivano le siepi spi-

nose delle campagne europee; palmiti, grandi felci con le loro superbe frasche, rendevano vario l'aspetto di quella regione tropicale; noci moscate dal fogliame variegato saturavano l'aria di un profumo penetrante. Le scimmie, a schiere svelte e sghignazzanti, non mancavano nei boschi, né mancavano, forse, le tigri nelle giungle. A chi potrebbe meravigliarsi nel sapere che in un'isola relativamente piccola, quei terribili felini non fossero stati distrutti fino all'ultimo, si risponderà che essi vi arrivano dalla Malacca attraversando a nuoto lo stretto.

Jules Verne - Il giro del mondo in 80 giorni -

Tunisia

L'aria profuma di fiori che non conosco ma che hanno la stessa delicata intensità della glicine e gli uccelli cantano in continuazione sin dalle prime luci dell'alba. La gente del posto è gentile, forse con lo scopo di attirare i numerosi turisti nel loro negozio, ma questa mattina, mentre camminavamo per le strette vie della città vecchia, la kasba, da una delle porte delle abitazioni che si affacciano su di esse, un'anziana signora, vestita con il tradizionale abbigliamento delle popolazioni arabe, riccamente decorato, ci ha invitati ad entrare per visitare la sua casa.

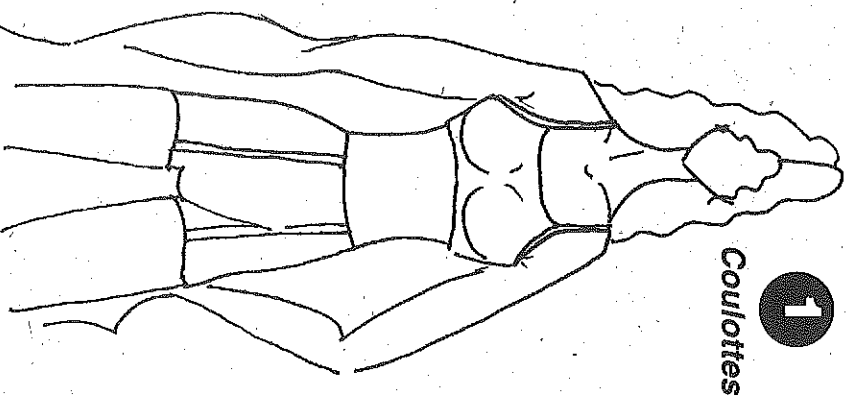
Nelle sale dei caffès e dei ristoranti si ascolta musica locale, ci si siede a terra, su variopinti cuscini o su basse panche in muratura, su cui sono stesi lunghi e stretti tappeti tessuti a mano come quelli che ricoprono i pavimenti, attorno a tavolini bassi e incavati, le cui sponde ricordano i vassoi europei. Si beve tè alla menta in piccoli bicchieri di vetro o caffè arabo, bollito nell'acqua e già zuccherato e lasciato riposare prima di essere servito così da far depositare il fondo.

Nei caffès all'aperto è usanza accompagnare il tè alla menta con il dono di boccioni di arancio selvatico legati insieme a formare un piccolo mazzetto dal profumo molto intenso, forse lo stesso che impregna l'aria.

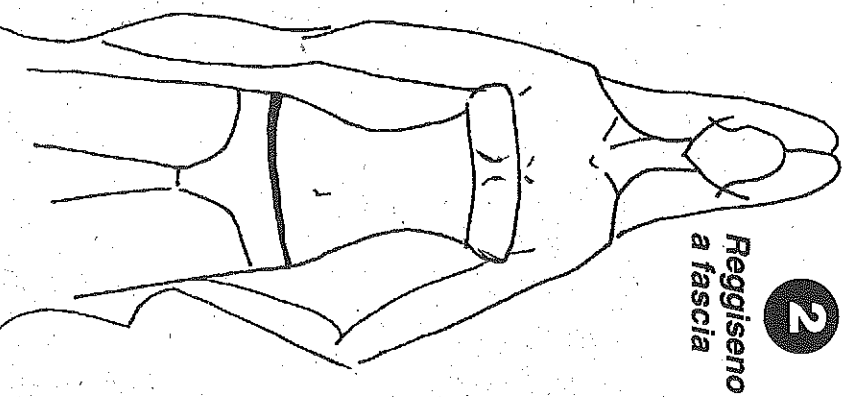
Un uomo vestito di una lunga tunica bianca ci ha condotto questa sera in un ristorante, scorlandoci attraverso le vie buie e silenziose della parte più antica di Tunisi e facendo luce con una grande lanterna dai cui decori ad intaglio si sprigionavano piacevoli effluvi spazzati lungo il cammino. Abbiamo consumato una cena a base di couscous attorno ad un tavolo rotondo, sistemato sotto una cupola, al centro di quello che un tempo era il giardino interno della dimora di una ricca famiglia tunisina. L'ambiente era splendidamente decorato ed ogni dettaglio curato: una lieve musica di sottofondo e bastoncini d'incenso dal profumo legnoso e dolciastro accompagnavano le luci basse, i lumi accesi su ogni tavolo e lo sfarzo dei servizi d'argento.

Liith

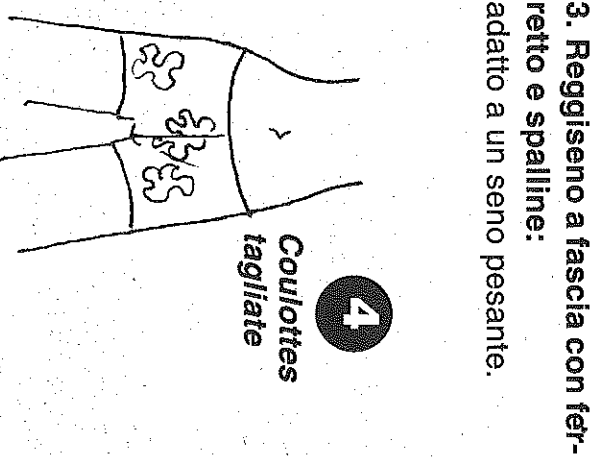
Consigli per il bikini



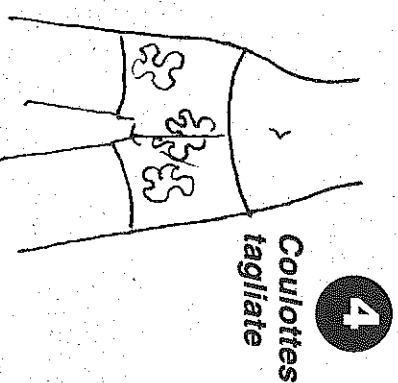
1. Coulottes alte in vita, non sgambate:
con tessuto stretch contengono la pancia e ridimensionano i fianchi.



2. Reggiseno a fascia:
se avete poco seno, la fascia aderente valorizza il décolleté.



3. Reggiseno a fascia con ferretto e spalline:
adatto a un seno pesante.



4. Coulottes tagliate appena sotto la vita e poco sgambate:
aiutano a nascondere i chili in più.

5. Reggiseno a triangolo sostenuto da un ferretto:
con tessuto goffrato è l'ideale per dare volume a un seno piccolo.

6. Reggipetto sagomato senza imbottitura con ferretto:
per un seno décolleté sodo ma non abbondante.

7. Mutandina alta e reggiseno con spalline larghe e coppe preformate:
lo slip appiattisce il ventre mentre il reggipetto può sorreggere misure extra.

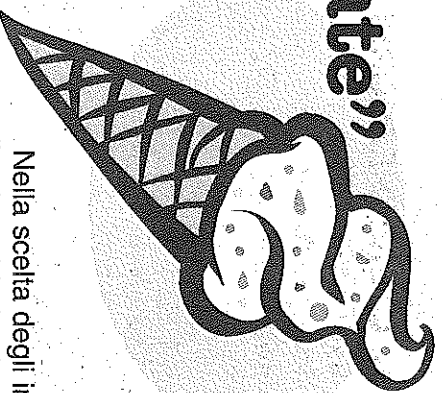
Angelica

“Gelato è estate”

Gelato alla frutta ed alla crema, ghiaccioli e granite, semitreddi e torte gelato, insomma oggi giorno ce n'è per tutti i gusti. Il gelato ha origini antichissime: già nell'antichità i popoli conservavano la neve, compressa in apposite costruzioni, affinché durasse anche d'estate, ma presto l'uomo scoprì il modo di ottenere il ghiaccio per quando non ce n'era: riscaldava l'acqua e quindi la poneva in sotterranei assai freddi, dove gelava.

Se in tempi remoti l'antenato del gelato non poteva essere altro che un miscuglio di ghiaccio pestato o di neve unito a succhi di frutta, con la realizzazione del freddo artificiale nasceva il gelato moderno. Fu allora molto più semplice congelare miscele di latte, uova, zucchero oppure acqua, zucchero e succhi.

Già verso il 1500 esistevano dei manuali che indicavano miscele di ghiaccio e sale (6 parti di ghiaccio tritato ed 1 di sale per i -14°C e 2 parti di ghiaccio tritato ed 1 di sale per i -20°C) con l'eventuale aggiunta di sostanze chimiche (quali il salnitro, ossia il nitrato di potassio), per ottenere temperature molto basse. Il tutto veniva messo in un recipiente di terracotta, dal cui bordo l'artigiano staccava con un cucchiaino di legno il contenuto che andava solidificandosi. Successivamente i contenitori di terracotta furono sostituiti da altri di stagno, qualche volta perfino in lamiera di ferro o rame e muniti di un coperchio con un robusto manico che serviva a far ruotare la miscela in essi contenuta.



Nella scelta degli ingredienti oggi le basi costituiscono un supporto indispensabile per i produttori di gelato e ne esistono di tutti i tipi: dalle più semplici fino alle più complesse. Si parte da quelle che contengono solo miscele di additivi, per avere poi quelle che vi aggiungono mano mano zuccheri, tuorli d'uovo in polvere, grassi vegetali e aromi, fino ad arrivare a quelle che richiedono la sola aggiunta di latte e/o acqua e paste aromatizzanti.

Ma a contendersi la paternità del gelato moderno sono gli italiani: i fiorrentini Ruggeri e Bernardo Buontalenti che fondò a Parigi il "Café Procope", ritrovo che offriva una varia gamma di acque gelate (odiernamente), gelati di frutta, sorbetti... Negli Stati Uniti la prima gelateria fu aperta dal genovese Bosisio nel 1770 a York, a Baltimore nel 1851 Jacob Fussell crea l'icecream gelando casualmente panna invenduta. Nell'esposizione mondiale di Parigi del 1900 si ebbe una grande affermazione dell'industria del freddo. Poco dopo Vittorio Marchionni inventa il "cono da passeggio" portando una rivoluzione nel consumo dei gelati artigianali.

Anna Maria Marinoni

Consigli utili

Ricette di bellezza per la pelle

Depurare

In un mortaio impastate delle foglie di lattuga, sminuzzate, con un albume d'uovo montato a neve.

Usatelo come se fosse un latte detergente.

Nutrire

Diluite un cubetto di lievito di birra in un dito di latte freddo. Applicatelo massaggiando su viso e collo. Risciacquatelo con acqua tiepida.

Ricette di bellezza per i capelli

Esistono 3 tipi di capelli e... 3 tipi di problemi.

- Se avete i capelli fragili, fate dei massaggi con olio di oliva 30 minuti prima dello shampoo.

- Se avete i capelli grassi, usate come ultimo risciacquo dell'aceto o acqua e limone.

- Se siete invase dalle doppie punte, tamponate con acqua e limone.

S.O.S. vacanze

In caso di scottature, bagnate subito con acqua molto fredda e applicate o della polpa di carota o del miele o infine dello yogurt.

Se i metodi naturali sono inefficaci, non dimenticatevi mai nella valigia delle pomate indicate in caso di scottature come il Foilie o il Polaramin.

Per arrossamenti e eritemi solari è indicata l'applicazione di acqua termale in spray.

Tiziana

Spettacoli estivi in zona



Castellanza

Dal 15 al 30 luglio

Mostra d'arte
COLLETTIVA OPERE DEI SOCI DEL "CIRCOLO DEGLI ARTISTI DI VARESE"
Inaugurazione: 15 luglio ore 18.00
Villa Pomini

Giovedì 20 luglio

Il mondo in dia
SGUARDI NEL MONDO:
REPORTAGE DI VIAGGIO
In collaborazione con
l'Associazione
Fotografica L'incontro
ore 21.50 - Villa Pomini

Venerdì 21 luglio

Castellanza rock
"ASPHALTO" -
"BAGAGLIO A MANO"
ore 21.00 - Villa Pomini -
Ingresso L. 5.000

Domenica 23 luglio

Musica sotto le stelle
"FOLKLORE TZIGANO" -
MUSICA e DANZE
In collaborazione con la
Provincia di Varese
ore 21.00 - Museo Pagani

Ticino Folk-Festival

VANZAGHELLO
(Parco Pubblico)
Venerdì 21 luglio
ore 21.00
MARIO CORRADINI
GROUP
(New Tango)

Martedì 25 luglio

Cinema d'estate
"NOTTING HILL"
ore 21.30 - Villa Pomini -
Ingresso L. 7.000

Venerdì 28 luglio

Castellanza rock
BLUE VALENTINE
"DOCTOR BLUE"
Concerto Blues - Swing -
Funky - Rock'n'Roll
ore 21.00 - Villa Pomini -
Ingresso L. 5.000

Dal 1 al 15 agosto

Agosto in corte
"L'AGOSTO DELLA NOSTRA VOCE"
a cura dell'Associazione
"La Nosta Voce"
Corte del Ciliegio

Dal 1 al 15 agosto

Agosto in sede
"AGOSTO INSIEME"
a cura dell'Associazione
"Auser"
Circolo San Giulio

Sabato 5 agosto

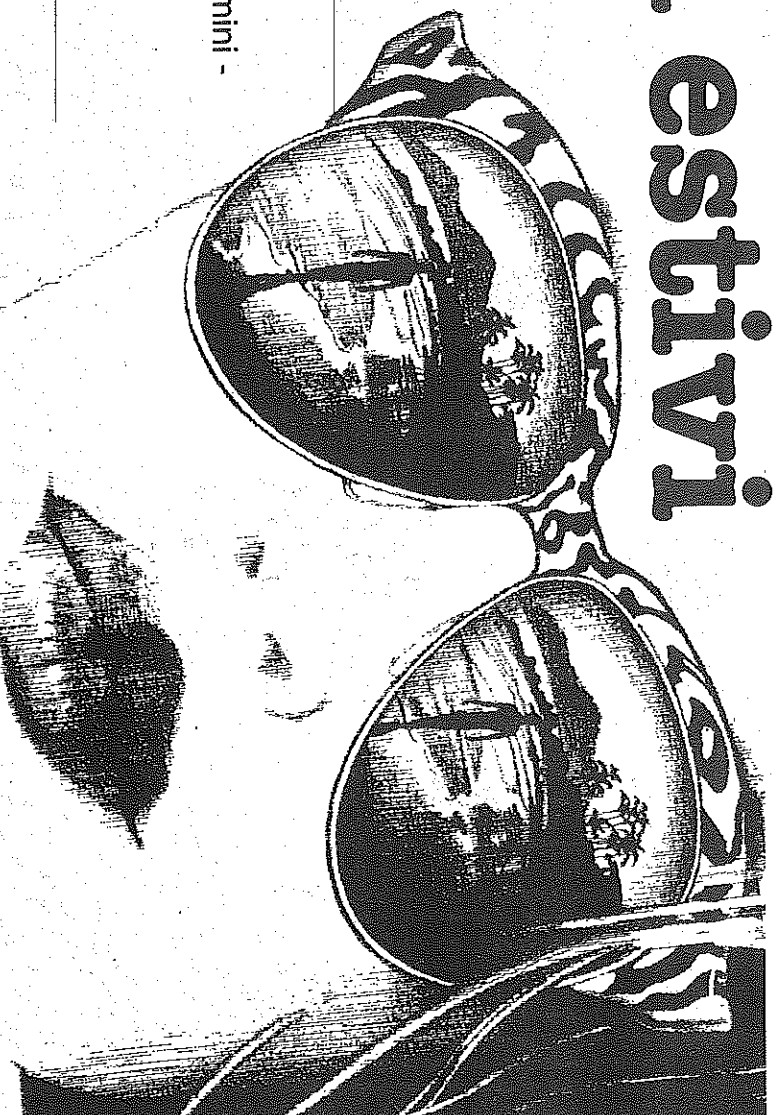
Sanremo 2000
ACCADEMIA DELLA CANZONE
Nuove Proposte per il
Festival di San Remo
Serata
Concerto/Spettacolo
ore 21.15 - Villa Pomini

Venerdì 1° settembre

Musica sotto le stelle
"DAL JAZZ... AL GOSPEL"
Repertorio Musicale
vocale
a cura di Chorus Band
ore 21.00 - Museo Pagani

Dal 2 al 17 settembre

Mostra d'arte
S. COLOMBO: "Sulle antiche ferrate" -
"Antiche funicolari" e "Un fantastico vellero"
Inaugurazione: 2 settembre ore 17.00
Centro Civico



Sabato 2 settembre

Cabaret
"IL SOGNATORE" -
Spettacolo di teatro e
cabaret musicale
a cura di Luca
Maciachini
ore 21.00 - Museo Pagani

Dal 2 al 17 settembre

Mostra d'arte
G. OTERI: "PERCORSI INCROCIATI"
Inaugurazione: 2 settembre ore 18.00
Incontro/Conferenza: 12 settembre ore 21.00
Villa Pomini

Domenica 3 settembre

Festa/Ricorrenza
SPETTACOLI - GIOCHI - CONCERTI - DANZE
a cura del CAES
Corte del Ciliegio

Dal 16 al 18 settembre

Festa S. Bernardo/Sagra
Castegnate
CONCERTI - GIOCHI - ANIMAZIONE - MERCATINO
in collaborazione:
Comunità di S. Bernardo -
Ass. Commerciali di
Castegnate

Dal 23 settembre al 15 ottobre

E. Scanavino:
"Disegni e sculture"
Inaugurazione: 23 settembre ore 18
Incontro/Conferenza: 3 ottobre ore 21
Villa Pomini

Domenica 24 settembre

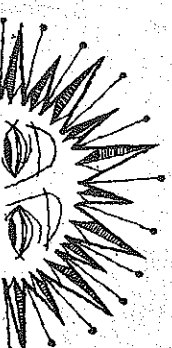
"Maratona dei bambini"
a favore della Fondazione
per l'infanzia Ronald Mc.
Donald's Italia Onlus in
coll. con Mc. Donald's di
Castellanza

Dal 27 settembre al 1 ottobre

Sport e motori - Turismo e tempo libero
Centro Esposizioni Busto Arsizio

Per informazioni

Ufficio Cultura
Tel. 0331.526263
Fax 0331.501049
Biblioteca Civica -
Tel./Fax 0331.503.696



Busto Arsizio

dal 18 al 22 luglio - ore 20

Colonia Elioterapica
1° Campionato Bustese di
Cucina e Gastronomia

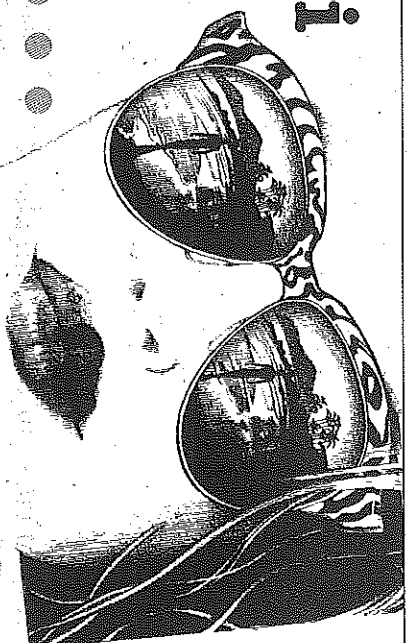
21 luglio - ore 22

Piazza Mercato
Discoteca con DJ e
animazione

22 luglio - ore 21.30

Palariosto
Ballo liscio - Orchestra Gili
amici di Janco

Spettacoli estivi in zona



23 luglio - ore 10-18

Colonia Elioterapica
Circuito Moto d'Epoca -
Moto Club Bustese

25 luglio 1 e 8 agosto - ore
21.30

Palazzo Gilarioni
Documentari MIDOP sui
parchi naturali del mondo

26 luglio - ore 21.30

Palazzo Gilarioni
Proiezione film "Notting
Hill" di R. Michell

28 luglio - ore 21.30

**Parco del Museo del
Tessile**
"Gran Gala classico"
Orchestra Sinfonica
Nazionale della Repubblica
di Moldova e Balletto di
Stato Moldovo

29 luglio - ore 21.30

Palariosto
Ballo liscio - Orchestra
Charade

2 agosto - ore 21.30

Palazzo Gilarioni
Proiezione film
"Entrapment" di G. Amiel

5 agosto - ore 21.30

Colonia Elioterapica
Ballo liscio
Orchestra E. Marchi



9 agosto - ore 21.30

Palazzo Gilarioni
Proiezione film "Three
Kings" di D. Russell

11 agosto - ore 20

Stadio Speri
Trofeo Pro Patria Calcio
Città di Busto Arsizio

12 agosto - ore 21.30

Campone di Via Magenta
Ballo liscio - orchestra
Solemar

22-29 agosto - ore 21.30

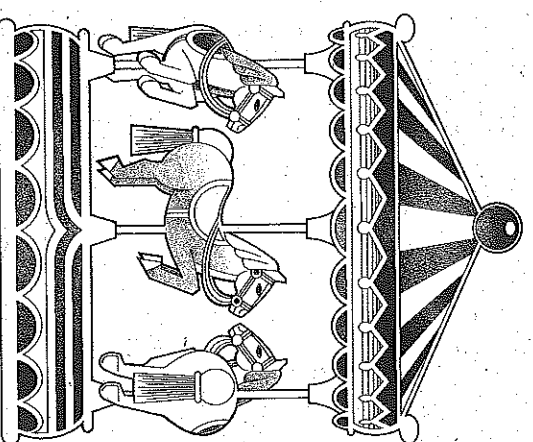
Palazzo Gilarioni
Proiezione diapositive
commentate
(a cura dell'Associazione
L.I.P.U. - Sezione di
Varese)

23 agosto - ore 21.30

Palazzo Gilarioni
Proiezione film "Se scappi
ti sposo" di G. Marshall

Dal 26 agosto al 16
settembre

Piazza Santa Maria
Giostra a cavalli di
Massimiliano Vassallo



26 agosto - ore 21.30

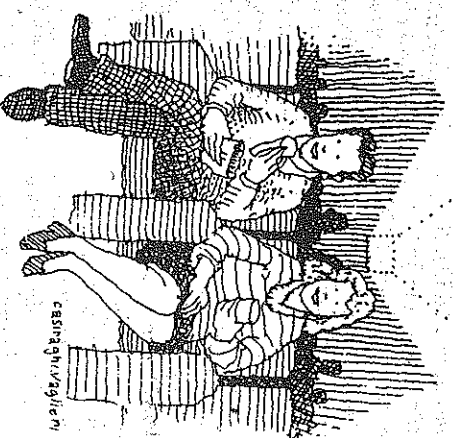
**Campone
di Via Magenta**
Ballo liscio
Orchestra Lollipop

5 settembre - ore 21.30

Palazzo Gilarioni
Proiezione diapositive
commentate
(a cura del Consorzio
Parco Alto Milanese)

6 settembre - ore 21.30

Palazzo Gilarioni
Proiezione film "Il pesce
innamorato" di
L. Pieraccioni



16 settembre - ore 21.30

Palapiantanida
Concerto
di Marco Masini

17 settembre - ore 16.30

**Cortiletto Museo del
Tessile**
Concorso fotografico
"Fiori in città" e
1° Premio Balconi Fioriti
"Città di Busto Arsizio"

17 settembre - ore 17

**Parco del Museo del
Tessile**
Un gemellaggio riscoperto:
meeting musicale tra
il Corpo Civico Musicale
di Domodossola,
il Corpo Musicale S. Cecilia
di Sacconago
e il Twirling di Sacconago

23 settembre - ore 9

**Giardini del Museo del
Tessile**
Raduno di auto d'epoca

ore 10
Partenza del 10° Giro d
ei 7 laghi varesini
(a cura del G.A.M.S. Club)

23 settembre - ore 17.30

Cascina dei Poveri
Inaugurazione
del restaurato
Oratorio di S. Bernardino
Concerto Quartetto di Fiati
"Flute en vacances"

15 settembre - ore 21

Piazza San Giovanni
Festa danzante - Orchestra
Titti Bianchi

9 settembre - ore 21

**Giardini di Villa Ottolini
Tosi**
Concerto Jazz del Congo
Square Big Band

VOCI DI PIAZZA

Direttore Responsabile
Lucia Fumagalli

Redazione

Pamela Boiocchi, Samuela Carnelli,
Gian Franca Cassano, Sonia Guarino,
Stella Laura, Tiziana Marinoni,
Alberto Menoncin, Davide Messina
William Schiller, Marlene Stefan
Giorgia Verdi

Coordinatrice

Anna Maria Marloni

CINEMA

A cura di Andrea Cicognani

Eyes Wide Shut

È già disponibile nelle videoteche il film del grande regista Stanley Kubrick e presto potrà essere chiesto in prestito anche alla nostra videoteca. Come per tutti i capolavori, il film raggruma in sé

tutta la vita con tutti i temi che ci sono dentro: il rapporto dell'uomo con la morte, il rapporto dell'uomo con il suo mondo oscuro e sotterraneo (i suoi sogni), l'affettività e l'amore, il rapporto tra paura e desiderio (per inciso il primo film di Kubrick ha come titolo *Paura e desiderio*).

La storia

Alice e il marito Bill, di professione medico, sono invitati alla festa di Victor. Lasciano la figlia Helena alla baby sitter. Alla festa Bill incontra Nick, un pianista suo ex compagno di scuola e gli promette di andarlo a trovare nel locale dove suona.

Alice addormentata. Al suo risveglio Bill piangendo le racconta tutto. Più tardi Bill, Alice e la loro bambina si recano in un negozio a comprare regali per il Natale. Qui i due coniugi si dichiarano il loro amore. Alice invita il marito a casa per fare all'amore.

Il regista

Kubrick è morto il 7.3.99.

Questo superbo regista ha creato una serie di capolavori che sono entrati

nell'immaginario collettivo: *Paura e desiderio* (1953), *Il bacio dell'assassino* (1955), *Rapina a mano armata* (1955), *Spartacus* (1960), *Lolita* (1962), *Il dottor Stranamore* (1964), *2001: Odissea nello spazio* (1968), *Arancia meccanica* (1971), *Barry Lindon* (1975), *Shining* (1980), *Full metal jacket* (1987), ecc.

A questa ultima e incompleta opera Kubrick ci doveva

lavorare ancora quattro mesi e sicuramente l'avrebbe tagliata e sfrondata nell'ultima parte, in cui, tra l'altro, c'è una sequenza che lui non ha girato e non avrebbe girato. E quella del bigliardo, troppo esplicita, troppo didascalica. Le spiegazioni di quello che è accaduto fatte da Victor e Bill nel testo originario non

dovevano essere così esaurienti. Kubrick di solito è un regista che vuole che il mistero resti dentro il racconto; gli spettatori devono entrare dentro le pieghe del mistero per risolverlo; invece in quella scena Victor spiega quasi tutto. Kubrick è stato un autore disperato. In fondo ha raccontato sempre la stessa storia: non per niente i suoi film sono legati tra loro dalla pratica dell'autocitazione. Anche in questo film c'è tutta una serie di richiami ad altre sue opere.

Kubrick sembra voler dire: "Il mio è un film solo, un mondo solo". L'intera opera di Kubrick racconta la vita come un viaggio che è già terminato da sempre, dall'inizio ed è terminato con uno scacco del protagonista (Si veda *Barry Lindon* e *Shining*, che sono personaggi la cui parabola è decisa dall'inizio). I suoi film hanno sempre

raccontato le vicende umane dentro il sentimento dell'assurdità della vita. Kubrick sembra - come lo ha descritto un'immagine di un suo biografo - il comandante di una nave che si trova nell'occhio del ciclone e cerca di tenere in piedi i pezzi della sua scacchiera mentre la nave ondeggia paurosamente da una parte all'altra. Questo ha fatto Kubrick in tutto il suo

cinema: cercare di contrapporre, al sentimento dell'assurdità della vita, la forza della geometria, la forza della ragione, la dignità della perfezione del lavoro e del racconto (come fa appunto il capitano che gioca a scacchi nella tempesta). Kubrick è stato un perfezionista ossessivo. Faceva ripetere un'inquadratura 70/80 volte fino a quando non otteneva quello che voleva ottenere. La sceneggiatura di questo film è stata riscritta 17 volte. Il suo perfezionismo altro non è che la sfida della ragione all'assurdità della vita. Come Leopardi che oppone all'assurdità della vita la purezza e la perfezione del verso. Kubrick sembra voler dire: "La vita è assurda, ma io non mi piego; io voglio comunque mettere ordine, voglio comunque capire".

Anche in questo film questo messaggio è particolarmente evidente.

Il tema

Si tratta di un'opera molto impegnativa che richiede uno spettatore molto attento e preparato, possibilmente già lettore e conoscitore dell'opera precedente di Kubrick. Le difficoltà cominciano dal titolo che, tradotto letteralmente, significa: "Occhi spalancati chiusi", un titolo che contiene due aggettivi che sembrano contrapposti; ma in Kubrick non c'è mai la contrapposizione "o" "o"; c'è sempre l'accostamento "e" "e". In questo film gli occhi del protagonista sono nello stesso tempo "e aperti e chiusi". Il film nasce da un piccolissimo libro di Arthur Schnitzler, di appena 100 pagine, dal titolo "Doppio sogno", scritto tra il 1921 e il 1925. Questa volta Kubrick resta sostanzialmente fedele al testo letterario; cambia solo il nome dei personaggi (eccetto uno), il luogo dell'azione (New York, anziché Vienna) e il tempo (fine del '900 anziché inizio dello stesso secolo). Il libro è delizioso e molto popolare. Si pensi che in Italia (paese molto pigro alla lettura) è giunto alla 28ª edizione.

Eyes Wide Shut ha come tema anche quello della coppia, ma sarebbe riduttivo costringere in un solo significato un grande film come questo. Anche il libro da cui è tratto il film solo apparentemente racconta una crisi di coppia. Questo tema, certo, resta nel film, ma viene enormemente dilatato. Come per tutti i capolavori, il film raggruma in sé tutta la vita con tutti i temi che ci sono dentro: il rapporto dell'uomo con la

morte, il rapporto dell'uomo con il suo mondo oscuro e sotterraneo (i suoi sogni), l'affettività e l'amore, il rapporto tra paura e desiderio (per inciso il primo film di Kubrick ha come titolo *Paura e desiderio*).

In questo sta la grandezza di questo film strepitoso. Questo film non deve essere guardato in termini di verosimiglianza (basta considerare che è stato tratto da un romanzo che ha per titolo "Doppio sogno"). Occorre leggerlo come un grande sogno e cercare di leggerlo così come ci sforziamo di leggere i nostri sogni, con la consapevolezza che in ognuno dei nostri sogni c'è dentro tutto il nostro io.

Si è detto che Kubrick in fondo racconta sempre la stessa storia e che non per niente i suoi film sono legati dalla pratica dell'autocitazione. Ma c'è una differenza tra questo e gli altri film. Mentre nei primi 12 viene definito un itinerario di perdita, di scacco, di sconfitta (e l'unica cosa che resta al regista è quella di costruire la geometria di questo itinerario), questa volta per il personaggio di Bill sembra esserci la possibilità di salvezza. E questa la novità di *Eyes Wide Shut*.

I personaggi

Bill è l'uomo qualunque, è l'uomo banale, è l'uomo alienato perché è lontano da sé stesso. Per questo sembra un personaggio predestinato allo scacco, un uomo che sembra andare inesorabilmente verso la morte, verso la sconfitta, verso la follia. Il film racconta la sua discesa all'inferno che sembra inevitabile. Tutti gli incontri che fa lo attraggono inesorabilmente verso la morte. Perché Bill sembra predestinato alla morte? Si ricordi come inizia il film. Inizia con una domanda "Hai visto il mio portafoglio?" Bill non lo vede, anche se ce l'ha sotto gli occhi, sul comodino, come non vede neppure la moglie che si è fatta bella per il ballo. Bill è predestinato alla rovina perché non guarda, perché ha gli occhi aperti, ma chiusi. E chi non guarda, non riesce ad avere rapporti con gli altri, nemmeno con le donne. Infatti Bill in tutto il film non riesce a concludere nemmeno un rapporto sessuale, né con la moglie, né con la prostituta. Nella sua discesa verso l'inferno Bill non si ferma, perché vede solo la superficie delle cose, non sa guardare dentro. Non sa chi è, non conosce la sua parte oscura, la sua interiorità.

Conosce la forza del denaro col quale crede di poter comprare tutto (si ricordi la sequenza dell'acquisto, di notte, del costume e della maschera per andare all'orgia); è tutto incentrato sulla sua professionalità (continua a far vedere il suo tessero di medico per potere aprire tutte le porte, come un lasciappassare: ha solo questa identità). Ma al medico Bill capita quello che

non è capitato a nessuno dei personaggi di Kubrick: di sfuggire, sia pure provvisoriamente, allo scacco, alla deriva, alla morte. Eppure Bill all'inferno è sceso, la morte l'ha guardata in faccia (si ricordi la sequenza dell'obitorio). Però si è salvato.

Tutti i personaggi che Bill incontra (meno tre) sono portatori di morte. Il pianista Nick (l'unico a cui Kubrick non ha cambiato il nome rispetto al romanzo da cui è tratto il film) è una sorta di Caronte (ha perfino il pizzetto denoniaco) che gli dà la parola d'ordine per entrare nella villa dell'orgia, per andare, cioè, letteralmente all'inferno. Domino, la prostituta, è sieropositiva. Victor (interpretato dal regista Sydney Pollack) nella villa dell'orgia lo guarda dall'alto e lo condanna a morte. La donna cui è morto il padre lo seduce davanti al suo cadavere, ecc.

Ma alla fine Bill si salva, finalmente apre gli occhi. La sua ri-nascita è annunciata dai segnali di un'altra nascita, quelli del Natale, sparsi un po' ovunque. Il merito della sua salvezza è certo della moglie e della figlia, ma se non ci fosse stato il sacrificio di Mandy (la ragazza soccorsa da Bill al party e che Bill trova morta all'obitorio il giorno dopo l'orgia), Bill sarebbe finito nella villa dell'orgia. Questa ragazza, ultima degli ultimi, prende volontariamente il posto di Bill, condannato a morte per essere entrato abusivamente nella villa e muore al suo posto. È la prima volta che nel cinema di Kubrick, compare l'idea del sacrificio, come fonte di salvezza.

A salvare Bill è anche la figlia Helena, un angelo innocente che, nella prima sequenza, ha le ali e, nel finale, ha in mano un'angelica Barbie. Lo salva la moglie Alice, una donna che ha già raggiunto una sua maturità e che non fa nessun viaggio all'inferno, se non nel sogno. Lei è una donna domestica (sta quasi sempre in casa, dove tra l'altro stanno appesi alle pareti molti quadri naïf, simbolo della semplicità romantica e serena di lei). Alice, a differenza del

marito, ha già scoperto la verità della vita, è in confidenza con il suo mondo interiore, perché ha gli occhi aperti e vede (quando è in casa porta sempre gli occhiali). Anche il suo rapporto col sesso è quello maturo. Il corteggiatore ungherese, che al party in casa di Victor vorrebbe sedurla, le chiede se conosce l'*Ars amandi* di Ovidio; lei lo gela ricordandogli che quell'autore è morto in esilio, triste, solo e al freddo. Quasi a voler dire che la logica della sessualità si fonda sulla calda comunione delle anime.

Quell'invito finale al sesso ("abbiamo una cosa importante da fare subito: scopare"), fatto da Alice al marito, non deve trarci in inganno. Va letto come un

VACANZE

Una scelta non solo per chi ama la vita balneare

Viaggio in Calabria

Una vacanza in Calabria offre varie alternative, sono molti infatti i volti della regione: balneare, montano, agricolo, archeologico, gastronomico ed artigianale.

Punto d'incontro durante il periodo della Magna Grecia tra Oriente e Mediterraneo è divenuta in seguito anche terra di conquista da parte dei Romani, Bizantini, Normanni, Svevi, Angioini ed Aragonesi. E tutte queste civiltà hanno lasciato segni indelebili nello stile di vita di questa regione. Vi sono stati numerosi ritrovamenti di insediamenti umani fin dal Paleolitico: reperti nelle Grotte di Scalea e graffiti nella Grotta del Romito e Papasidero, numerose aree archeologiche a Locri (il Teatro greco-romano), Roccelletta (l'anfiteatro romano) e Sibari (Parco dei Tori, Parco del Cavallo e Casa Bianca).

Per non dimenticare i grandiosi Bronzi di Riace, statue greche ripescate nel 1972 nel mar Ionio ed ora conservate nel Museo Nazionale di Reggio Calabria. I parchi ed i monti offrono sicuramente un altro scenario non certo di minor interesse; il Parco Nazionale della Calabria, aperto nel 1968, comprende la Sila Grande, la Sila Piccola e l'Aspromonte, un vastissimo territorio appenninico ricco di straordinari scenari, oasi faunistiche e naturalistiche. Il Massiccio del Pollino, situato nel nord della regione, ancora rivestito di boschi di pino loricato, è sede di straordinario

interesse geologico e florofaunistico con i suoi canyon, le sue praterie e le sue gole scavate dai corsi d'acqua.

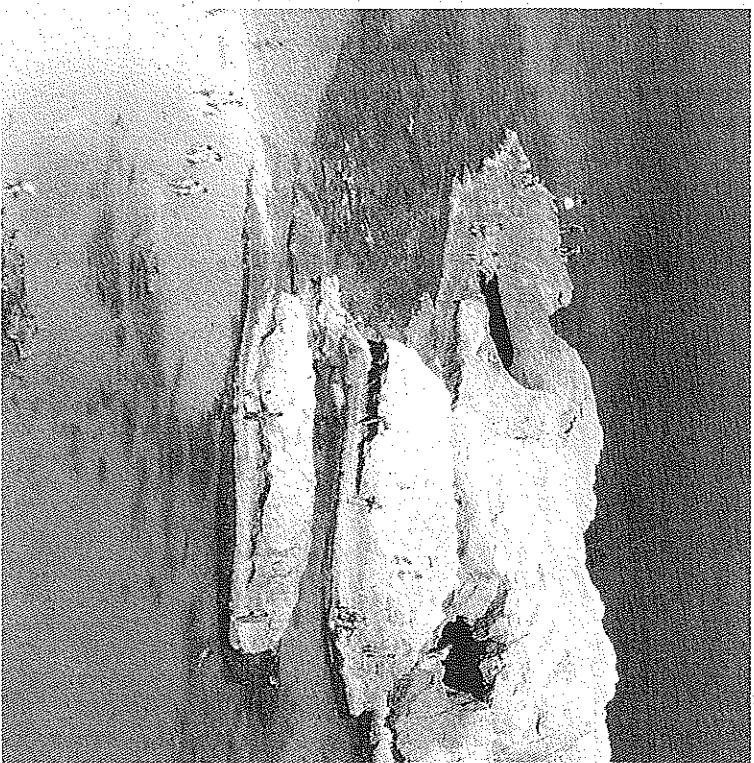
Anche l'Aspromonte, che funge quasi da spartiacque tra Tirreno e Ionio, è una fucina di panorami, un incontro di profumi, sapori ed immagini. Tutta la dorsale appenninica è attraversata da percorsi ideali per chiunque voglia praticare del trekking.

Dal punto di vista balneare, e non solo, le coste calabresi non sono da meno: spiagge finissime, scegliere a picco sul mare, acque trasparenti e ricchi fondali, grotte a pelo d'acqua ed insenature raggiungibili solo dal mare. Sul litorale tirrenico vi sono località come Scilla, situata su un promontorio sovrastato dal Castello e dal Faro, e Tropea

centro turistico che offre anche bellezze artistiche come la Cattedrale Normanna e la Chiesa di S. Maria dell'Isola che sorge su uno scoglio legato alla terraferma da un breve lembo di terra.

La costa ionica era sede delle colonie greche, quindi è ricca di ritrovamenti archeologici, esempi possono essere Sibari, Cirò Marina e Crotone. Grande centro turistico moderno ed attrezzato è Isola di Capo Rizzuto, pochi chilometri più a sud è possibile ammirare su una minuscola penisola il castello aragonese Le Castella. Da non perdere, proseguendo verso l'interno, Santa Severina, centro pittoresco che si erge su un paesaggio eroso e desolato, dal castello si può ammirare la Sila.

L.F.



segue dalla undicesima

Si è detto che Kubrick nei suoi film usa la pratica dell'autocitazione. Qui, in particolare, i richiami ai film precedenti sembrano voler dire che lui intende considerare questa sua ultima opera come la ricapitolazione di tutte le altre. Ricordiamo alcuni di questi rimandi, lasciando al lettore più attento il compito di scoprirne altri. Nel negozio dove Bill acquista la maschera c'è il padrone che prostituisce la sua "piccola Lolita" (Lolita del 1962). In più di un'occasione appare un'insegna con la scritta *Bowman*, che richiama il protagonista del film *2001: l'odissea nello spazio* (David Bowman). Il salone dove si svolge la festa in casa di Victor rimanda in maniera diretta al salone delle feste di *Shining* ed è soprattutto la luce a sottolinearlo. Non mancano nemmeno

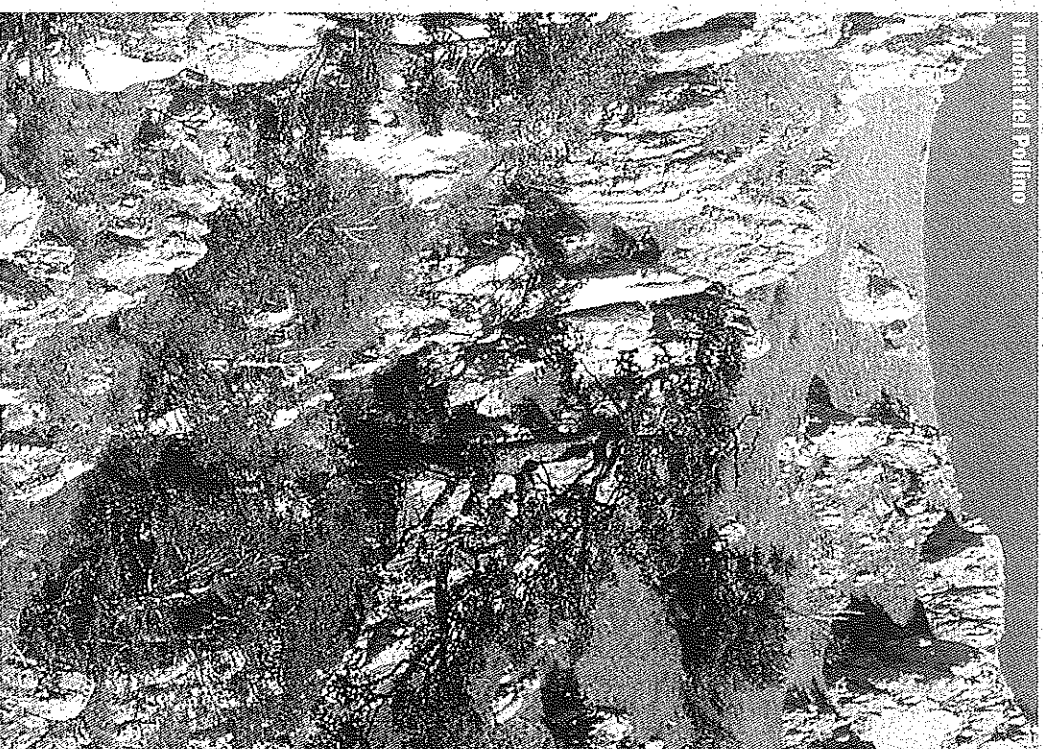
amiccamenti o anticipazioni di situazioni e significati di altre parti dello stesso film. Ad esempio le due ragazze che Bill incontra alla festa, e che tentano di sedurlo, gli promettono di portarlo

"là dove finisce l'arcobaleno".

Ebbene il nome del negozio dove Bill compra il costume e la maschera per partecipare all'orgia si chiama appunto *Arcobaleno*.

Mentre da un punto di vista narrativo il film contiene dei momenti faticosi e non sempre limpidi, da un punto di vista visivo è splendido per i giochi di luce e l'uso del colore. Un esempio per tutti. Il salone dove si svolge il ballo in casa di Victor è invaso da una luce che va in fiore, e che sembra venire da un altro mondo, come se lì cominciasse il sogno a "occhi aperti chiusi". Un altro esempio. Dopo il prologo, in ogni sequenza, compare qualcosa di rosso; lo stesso segnale di "stop" che compare più volte è di colore rosso, quasi a volerci suggerire il significato: "fermati, Bill! Stai andando verso la rovina, verso la morte, verso l'inferno".

Effetto fotografico utilizzato per ottenere immagini caratterizzate da particolare morbidezza nei contorni e nei dettagli



Mostre... dove

“Giotto”

Straordinaria collezione di opere dell'artista toscano provenienti da tutto il mondo. Firenze, Galleria dell'Accademia, fino al 30 settembre. Tel. 055-2654321

“Maestri dell'incisione”

Mostra dedicata ai maestri dell'incisione, opere di Piranesi, Goya e Picasso. Milano, Fondazione Mazzotta, fino al 10 settembre. Tel. 02-878187

“Scultori italiani contemporanei”

Selezione di opere di Giovanna Bolognini, Claudio Palmieri e Eduard Habicher. Matera, nelle chiese rupestri di S. Maria delle Virtù e di S. Nicola dei Greci, fino al 30 settembre.

“Vincent Van Gogh”

Mostra dedicata interamente al pittore. Martigny (CH), alla Fondation Gianadda, fino al 26 novembre. Tel. 0041-27-7223978

“Sotto il cielo di Roma”

Sculture provenienti dall'Ermitage di San Pietroburgo. Massa Carrara, Palazzo Ducale a Massa e Chiesa del Suffragio a Carrara, fino al 27 agosto. Tel. 0585-816526

Emergenza Mozambico

Pubblichiamo un'altra lettera di Suor Dalmazia Colombo spedita in occasione della scorsa Pasqua, nella quale continua la descrizione della situazione in Mozambico dopo le alluvioni ed i cicloni.

Maputo, Santa Pasqua 2000

Carissimi Genitori Adottivi e Amici Emergenza Mozambico, con tanto affetto e riconoscenza noi tutte Suore Missionarie della Consolata, Vicentine e Diocesane di Lichinga, Nampula, Montepuez, Nangololo, Pemba, Mauna, Marrupa, Maputo, Matola, Chokwé... auguriamo Buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie, ai vostri cari.

Confessiamo che la vostra generosità ci commuove e ogni volta ci sembra un sogno. Grazie perché ci permettete di essere Segno di Resurrezione, di speranza e di vita nelle tante situazioni di sofferenza dove parole di Consolazione e di Fede sarebbero una stonatura se non fossero accompagnate dalle opere; come ha fatto Gesù. Grazie per averci seguito con tanto affetto speciale in questi giorni e per la volontà di non lasciarci sole anche in questa fase di ricostruzione del Paese. So che siete ansiosi di avere notizie personali di ogni adottato: spero riceviare tutti almeno la risposta per ogni vostro figlio adottivo. Non tutti sono stati toccati direttamente dalle alluvioni e piene né dal ciclone (anche se le cause del disastro sono state molte e ripetute e si prolungano da mesi), ma indirettamente moltissimi. Hanno perso tutto e non sono ancora tutti reperibili quelli della zona di Chokwé, di Maputo (Bairro Caniço) e Matola (Bairro Saline) perché sono sparsi nei centri di accoglienza o sono stati accolti da parenti (vi ricordo che molte persone si sono salvate dalla disperazione rifugiandosi in casa di familiari sia delle zone interne che delle città vicine, perché l'aticano non rifiuta mai di condividere il poco che ha con la grande famiglia che può abbracciare parenti di terzo e



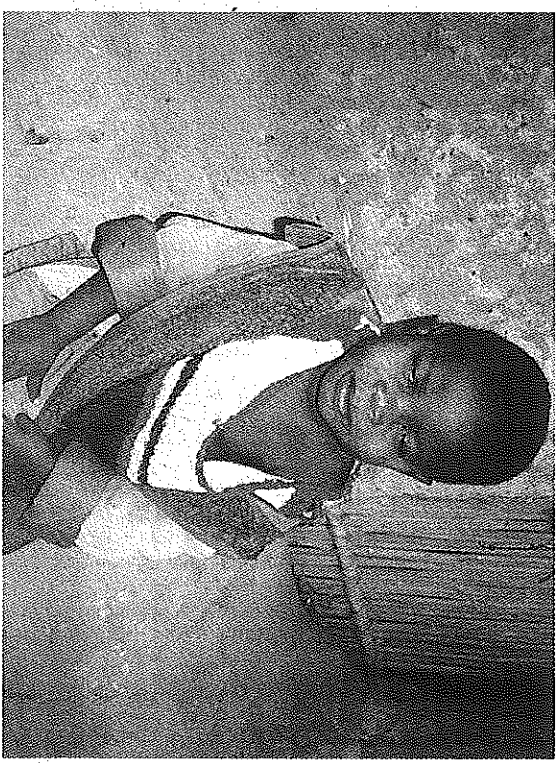
quarto grado). Hanno sofferto le conseguenze dell'alluvione moltissimi studenti sparsi in tutto il Paese e che le famiglie sostenevano perché molte zone colpite, come quelle di Beira, Xai Xai, Inhambane erano discretamente sviluppate. Questi studenti sono rimasti alcuni senza notizie della famiglia e tutti senza il sostegno per continuare gli studi non solo a livello universitario, ma anche di scuole superiori o professionali.

Poi c'è un carovita altissimo in parte a causa della distruzione di immensi campi coltivati ed in parte per l'interruzione delle comunicazioni stradali: l'unica strada che unisce il Mozambico da nord a sud è ancora interrotta in moltissimi tratti e questo impoverisce.

Mi trovo in questo momento a Maputo, dove dovrebbero arrivare tre aerei di emergenza messi a disposizione dalle Forze Armate Italiane per trasportare viveri raccolti attraverso il Serniag di Torino per volontà solidale di Ernesto Olivero. Essendo venuta in aereo, ho potuto dall'alto osservare la valle dell'Incomati e quella dell'Incomati e quella dell'Incomati: sono ancora un mare di fango con case infossate e campi allagati perché anche due giorni fa ha piovuto, piovuto... Questo sta accadendo

ancora in tante zone. L'acqua secca, poi torna ad allagarsi perché piove, così la gente non può ancora tornare a ricostruirsi la vita anche se lo desidera. Questo specialmente lungo i grossi fiumi.

A Matola invece, e nelle zone di Maputo, la ricostruzione è attiva e Suor Giuseppina Teresa è una "manager della solidarietà". La prima notizia che ho ricevuto al mio arrivo a Maputo è stata la telefonata del grosso magazzino "Aprito!" che avvisava che era arrivato quanto avevamo ordinato e cioè: 1.000 lastre zincate, 1.000 zappe, 500 pentole, 100 casse di sapone. Se poi si sfogliano le fatture poste sulla scrivania di Suor Lucia, viene da domandarsi se è amministratrice di qualche ospedale, magari pediatrico o di qualche azienda agricola o di chissà cosa perché in esse si parla di medicine, di latte, di sementi, stoffe, viveri... Tutta questa Provvidenza, segno di Resurrezione, la dobbiamo anche a voi che avete accolto e divulgato i nostri appelli. Gli adottati sono seguiti e Suor Lucildina è sempre lì con la scheda a controllare le entrate e le uscite di quelli che è riuscita a reperire anche grazie alle sorelle che dalla Casa Regionale ogni giorno patrono per i campi di accoglienza.



Ora una parola dai vari fronti: Suor Clemencia da Marrupa è venuta domenica a Nampula e oggi ritorna. Mi ha raccomandato di farvi gli auguri Pasquali. Lassù non è arrivata l'alluvione, ma i diversi cicloni hanno dato qualche colpo di coda per cui tante case sono state scoppiate, i recinti sono caduti e si sta lavorando per poter aiutare specialmente le famiglie dei figli adottivi e dei ciechi a ricostruire le case. Presto manderà le foto richieste. Porta anche i saluti da Mauna da dove è passata ed ha sostato un'oretta per rifarsi le ossa da quanto la strada era accidentata. La situazione è identica perché le due missioni sono vicine (90 km).

Suor Luisa Amalia mi ha telefonato da Montepuez: è un vulcano di idee sempre in eruzione sia per il centinaio di ragazze che segue direttamente, che per gli studenti che ha sparsi, anche a Nampula e che hanno sempre bisogno di lei. È un momento di malaria e ne ha sempre qualcuno a letto da seguire: per fortuna che suor Roselda è sempre pronta con le medicine anche per i ragazzini, oltre che per i suoi piccoli malnutriti che le fanno fare ore e ore di servizio straordinario dopo le pesanti ore passate nella pediatria dell'ospedale.

A Nampula stiamo seguendo la grande famiglia degli studenti di tutte le scuole. Il problema nuovo che si è presentato è stato quello dei figli degli alluvionati, ma grazie a voi li ho calmati dicendo di finire in pace l'anno scolastico che poi la Provvidenza provvederà. Il problema delle mamme è il

un bambino che continuava a guardare con desiderio verso di lei e tirava la sua mamma verso quella bancarella.

La pallina sperava che il bambino riuscisse a convincere la mamma, ma dopo poco vide i due allontanarsi e si rattristò molto.

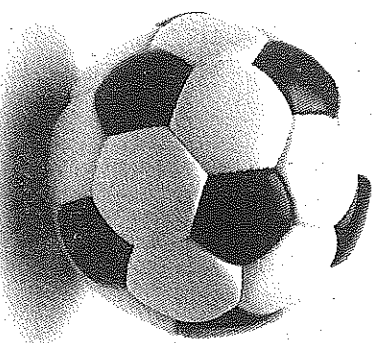
Passò il tempo e la giornata stava per finire, sul banco era quasi rimasta sola, in compagnia di un grosso fucile che si dava un sacco di arie e di uno yo-yo molto scontento; era molto triste e pensava di essere proprio una palla molto brutta. Ad un tratto ritornò "quel" bambino accompagnato dal suo papà.

Ancora vi ringraziamo immensamente: il vostro cuore, le vostre preghiere, la vostra generosità, insieme viviamo la gioia Pasquale ringraziando il Signore che ci ha scelti per essere sua presenza di Vita e di Speranza dove una lunga quaresima di passione può minare queste certezze. Buona Pasqua

Suor Dalmazia Colombo

FAVOLETTA

Il bambino e la palla gialla



fatto quando fossero usciti da quel posto.

C'era un pallone rosso che sognava di volare nel cielo e voleva essere il pallone di una mongolfiera, poi c'era una palla tutta bianca che sognava di diventare la palla dei mondiali di pallavolo; alla nostra palla gialla bastava solo avere per amico un bambino e sarebbe stata molto contenta!

Un giorno arrivò un signore che prese alcuni giochi tra cui la nostra piccola amica, li confezionò, li caricò in un furgone assieme ad altre mille cose.

La pallina era molto spaventata, ma sapeva che forse era vicino il giorno in cui avrebbe trovato un amico. Sentirono ad un certo punto che il furgone si stava muovendo, lì dentro però era tutto buio e non si capiva bene cosa stesse succedendo. Finalmente il furgone si fermò, si aprirono le porte ed entrò un po' di luce.

L'uomo che lì aveva spostati dispose tutta quella mercanzia su una bancarella bene in fila. C'era tanta gente che passava davanti a lei; alcuni si fermavano e guardavano bene tutti gli oggetti, altri non davano nemmeno un'occhiata. Tra le tante persone che giravano per quel mercato c'era

Il bambino continuava ad insistere per avere quella palla ed alla fine il papà lo accontentò.

Il bambino strinse a sé la palla per tutta la strada verso casa ed alla sera la portò nel suo letto tenendola vicino anche nel sonno.

E la nostra amica? Quando il bambino la prese con sé era molto felice, aveva trovato finalmente un amico, con cui poter giocare, saltare, correre nel parco. Da quel giorno furono inseparabili e si divertirono moltissimo.

Monica Moroni

C'era una volta una palla gialla che viveva insieme a tanti altri palloni colorati in una grossa scatola. Si annoiavano molto e non sapevano cosa fare, così pensavano a cosa avrebbero

BIBBIA

Soffermandosi sui profeti non scrittori

Shalom alekem, ovvero pace a voi

Bentrovati, dopo le puntualizzazioni della volta scorsa e l'inquadramento generale della bibbia come opera letteraria vorrei proporvi un approfondimento sul fenomeno del profetismo in generale.

Seguirò come traccia il libro "Alle origini della profezia d'Israele" di Giancarlo Toloni edito dalle edizioni S. Paolo ISBN 88-215-3865-6.

Questo testo parla in modo esteso dei profeti non scrittori.

Il fenomeno profetico è fatto risalire a Mosé, ma tecnicamente Mosé non è un profeta, questo è detto direttamente da Dio in

Numeri 12,6-8 infatti si afferma che "Egli è l'uomo di fiducia della mia casa."

Non è un profeta è il "servo" di Dio, l'inviato speciale, l'uomo dell'azione, non l'uomo delle parole.

Il fenomeno profetico in Israele è vicino al

fenomeno del profetismo

cananeo e vede anche la formazione dei cosiddetti "circoli profetici" che si riunivano attorno ad un santuario ed erano dediti alla musica e alla liturgia. (Io affermo il libro)

Agli inizi era un fenomeno nomade, poi lentamente è diventato più stanziale legato ad un territorio più circoscritto.

Più in generale il profeta è l'uomo che è designato da Dio a ricondurre Israele sulla retta via.

Si usa suddividere il profetismo in due fasi: L'epoca monarchica precedente la divisione dal pegno

(1040 ca. - 931 a.C.)

In quest'epoca emergono tre figure di rilievo, Gad, Natan e Samuele.

GAD, il consigliere del re Davide, ma anche il profeta che parla a nome di Dio per questioni inerenti al culto e alla scelta del tipo di punizione

che Dio manda su Davide

per aver ordinato il

censimento. Vedi (2Sam 24,14-15) per la risposta di Davide e i paragrafi precedenti per la storia.

NATAN, bellissimi i ruoli di Natan come inviato da Dio a Davide per la

questione della casa (Tempio) che Davide vuole costruire per Dio e la risposta trasmessa dal profeta. Il profeta funge anche da consigliere del

Re e da suo accusatore per la questione di Betsabea. SAMUELE la figura di

Samuele è presentata come il profeta che unge il re e che poi lo destituisce, ma anche il consigliere del re e quello che gli ricorda la fede (vedi l'episodio di Galgala), è una figura che è connotata soprattutto dal

punto di vista "politico", la cosa è dovuta secondo l'autore del saggio alla particolare ideologia dell'autore del libro di

Samuele. L'epoca dei due regni (931-721 a.C.)

A questo periodo

appartiene il maggior numero di profeti, con una connotazione diversa da quelli della prima fase, più slegata dalla "corte", non più consiglieri del re, ma comunque tenuti in grande considerazione dalla corte.

In mezzo a figure "minori" troviamo figure di spicco, ci sono i profeti più importanti dell'AT Isaia,

Elia ed Eliseo, anche se Isaia è un profeta scrittore, ma la distinzione fatta dall'autore riguarda il fatto

che i profeti scrittori si rivolgevano a tutto Israele come popolo e non alle singole persone o a gruppi più ristretti (vedi a pagina 34 dell'opera citata).

ACHIA è descritto come colui che promise il trono a Geroboamo e che poi gli annunciò la rovina (vedi 1Re 11,29-39 e 14,1-8), ruolo simile a quello di Samuele.

IEU menzionato in 1Re 16,1-4 come mediatore

della parola di Dio contro

Basaa che era salito al trono con il compito di distruggere la stirpe di Geroboamo infedele a Jhwh ma ne aveva imitato l'empietà. L'oracolo è simile a quello di Achia contro Geroboamo.

MICHEA descritto come l'unico vero profeta contro i tanti falsi profeti alla corte di re Acab.

In 2Re 14,25-26 si menziona Giona a cui è stato attribuito il libro omonimo.

Di Isaia e di Elia ed Eliseo parleremo la prossima volta perché lo spazio è tiranno e il tempo pure.

Se volete capire meglio la questione procuratevi il libro che è molto curato e fa parte di una collana di sussidi per l'apostolato

biblico e le scuole della parola diretta da Carlo Ghidelli e Antonio Girlanda, per di più costa anche poco 9.000 lire.

Shalom Alechem

Carlo Dormeletti

GEOLOGIA

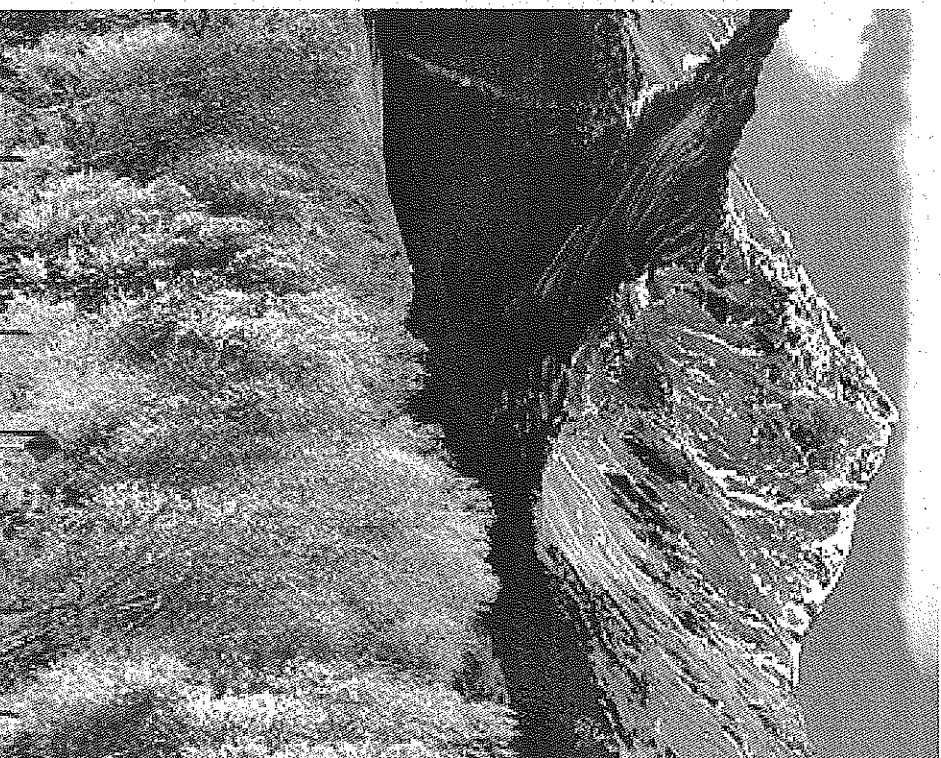
La storia delle nostre montagne

Dal mare alle montagne, passando dalla Valle Olona

Ricostruire una storia geologica è un po' come analizzare dei vecchi testi. L'unica differenza consiste nel fatto che gli eventi sono racchiusi nelle rocce. Rocce che, se pur hanno visto molte più cose di qualsiasi altro essere, sono restie a raccontarle. Come per gli antichi documenti, così per questi "libri" della Terra, bisogna compiere un lavoro di decifrazione meticoloso e paziente.

Ciascuna roccia (a volte ciascuna parte di roccia) è in grado di raccontarci le condizioni ambientali presenti in un luogo in una determinata era geologica, a patto che "gli si pongano le giuste domande".

Dalle loro risposte si possono ricavare informazioni sul clima, la vegetazione (vedi fossili), l'ambiente in generale (inteso come



spiagge, mari, montagne...) e su un numero elevato di altri caratteri.

Se desideriamo saperne di più, non è necessario allontanarsi tanto da casa

per trovare un pezzo di storia delle nostre montagne: la Valle Olona ne è un esempio. Solcata dall'omonimo fiume, che nasce dalle cime più a sud delle Prealpi Lombarde (Rasa di Varese), essa attraversa tutto il Varesotto, offrendoci uno scorcio del nostro territorio più o meno 5 milioni di anni fa.

Da un recente lavoro ("The Plio-Pleistocene deposits in the Valle Olona", di Luisa Zuccoli e Claudio Busolin), di cui ci siamo serviti durante le nostre ricerche, si possono rivisitare tutti gli ambienti del passato.

Nel Pliocene (circa 5 milioni di anni fa) la nostra zona era ricoperta da acque marine, nelle quali si depositarono delle argille che oggi costituiscono la "formazione delle Argille di Castel di Sotto". In seguito

il livello del mare si abbassò cedendo spazio ai fiumi, che abbandonarono del materiale (ciottoli di variasi dimensione, sabbia, limo, ecc.) dando vita alle formazioni di Torba, Cascina Monastero (le cui componenti provengono dallo smantellamento delle cime Prealpine), Castel Seprio, Ceppo dell'Olona e Cassinone.

Queste formazioni giacciono una sopra l'altra, partendo dalla più antica "Castel di Sotto", fino alla più recente, ovvero i depositi glaciali e fluvio-glaciali (Pleistocene medio, circa 1 milione di anni fa) che costituiscono la parte più esterna dell'anfiteatro di Verbano.

È questa, quindi, l'ultima testimonianza che ci offrono le rocce. Il resto è storia, per così dire, "attuale".

P. & M.

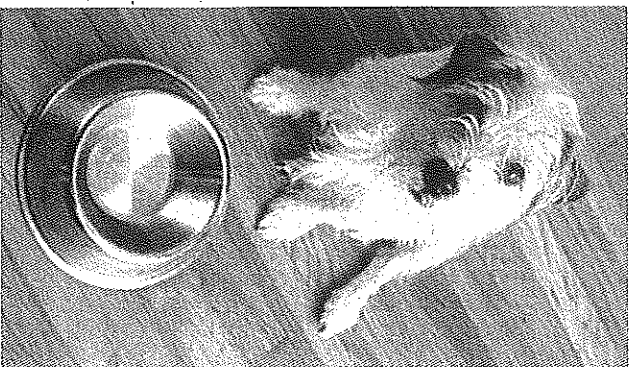
CANI

Il triste destino di tantissimi "amici dell'uomo"

Estate: vacanze, sole e... abbandono

Come ogni anno, durante le vacanze estive, siamo impegnati nel difficile tentativo di combattere ed emarginare la piaga

dell'abbandono estivo di cani e gatti, sempre più spesso lasciati sul ciglio di un'autostrada o nei pressi di un bosco dai soliti ignoti, desiderosi di raggiungere luoghi di svago e piacere. Proprio pochi giorni fa, ritornando da un luogo di villeggiatura sul lago, ho assistito senza poter far nulla ad un fatto simile: sulla corsia d'emergenza della Milano-Brescia correva un piccolo cane abbandonato, stremato dal caldo, con la lingua a penzoloni, frastornato dal rumore delle auto. Un attimo dopo il piccolo cane giaceva in una pozza di sangue in mezzo alla corsia dell'autostrada, il corpo straziato dall'urto violento contro l'auto che l'ha gettato molti metri più avanti. Fortunatamente, non essendo ora di punta, non ci sono stati né tamponamenti né feriti, tranne il piccolo animale



morto. Se il fatto fosse accaduto in un'ora di maggior traffico sicuramente avrebbe causato gravi incidenti. Questa vicenda, che è soltanto una delle tante che accadono nei mesi estivi e non solo, denota una totale mancanza di responsabilità e inciviltà da parte di quelle persone che dopo aver accudito un animale, magari per mesi decidono di abbandonarlo in autostrada, spesso scagliandolo giù

dall'auto in corsa per essere certi che il cane non li segua. Inciviltà non solo nei confronti dell'animale ma anche degli altri automobilisti. Né meno ignobile è il comportamento di coloro che si preoccupano di abbandonare il loro "caro" animale vicino a qualche casa o nei pressi di un parco pubblico, dove sicuramente (secondo loro) troverà un po' di cibo e magari qualche persona sensibile disposta ad adottarlo. Spesso la sorte di questi animali è una lunga e triste agonia. Gli animali più fortunati, dopo essere scampati alla morte per fame, per sete o per investimento, raggiungono i nostri "rifugi", dove vengono accuditi e sfamati. Questi "rifugi", che dovrebbero servire solo ad accogliere gli animali feriti, malati o gravidi, in estate diventano l'unica oasi di salvezza per i numerosi randagi stremati da lunghi periodi di sofferenza. Ti chiediamo quindi di aiutarci denunciando chi abbandona un animale, se ti

capita di vederlo, informando le autorità competenti (Vigili Urbani o Carabinieri). Ma abbiamo anche bisogno del tuo sostegno economico. Questo ci permetterà di continuare ad aiutare i nostri amici a quattro zampe. Un'iniziativa che ha destato grande interesse tra le persone e che vogliamo ricordare è "l'affido a distanza", un modo molto efficace e costruttivo di aiutarci. Consiste nel versare mensilmente una piccola quota fissa di L. 10.000. Quest'importo contribuisce al mantenimento di un animale presente nelle nostre strutture o nelle colonie. L'efficacia di questa iniziativa è la minima spesa a carico di una persona, ma con un numero consistente di adesioni, una raccolta di denaro tale da coprire le spese di gestione e di cure dell'animale. Inoltre "l'affidatario a distanza" può seguire la vita dell'amico a quattro zampe adottato, costantemente informato da noi volontari, oppure

direttamente, venendolo a trovare e, perché no, portandolo a spasso o a giocare fino a quando non trova una famiglia e una casa. Questo tipo di adozione consente quindi anche alle persone che non hanno la possibilità di vivere a contatto con gli animali di poter instaurare un rapporto con loro. Al momento della sottoscrizione dell'affido a distanza, viene rilasciato un certificato completo di foto del cane o gatto adottato e storia della vita dello stesso animale. Infine, se il tuo desiderio è quello di partecipare attivamente in prima persona alle nostre iniziative, potrai venire a trovarci ogni mercoledì sera presso la nostra sede in via B. Bellotti n. 12 dalle 21,30 in poi o chiedere informazioni presso i nostri banchi di propaganda che si tengono solitamente in via Milano o in piazza S. Maria a Busto Arsizio.

Un volontario
E.N.P.A. Delegazione
di Busto Arsizio e Valle Olona

Canavesi: una società di ciclismo sempre in prima fila

Oramai messo in archivio la gara Juniores, il 54° Trofeo Severino Canavesi (oggi alla memoria) corso sulle nostre strade della Valle Olona è valido come terza prova provinciale della Challenge Alfredo Binda. Il sodalizio gorlese terrà sempre alta questa gara per tanti motivi, la memoria di un uomo che ha fatto parlare molto del suo paese, la stima che ha ricevuto durante le sue corse, i ricordi sono immensi e il clan gorlese sia con la corsa e con i suoi corridori vuole mentalmente sempre ricordarlo. Naturalmente il merito di tutto questo va alle persone che si prestano per le corse, gli sponsor, oggi molto importanti. Molto giovane il Presidente, Fabio Dell'Acqua, ma per quello che intravede in questa società sembra un veterano. I due D.S. Ivan Panzeri e Daniele Ciapponi lavorano bene con i corridori Davide Moretti, Simone Ciapponi, Alessandro Stefanazzi e Andrea Antonetti, alcuni debuttanti in categoria, quindi se non ci sono stati ancora

risultati entusiasmanti non è colpa loro, ma certamente l'impegno non manca, mentre Alessandro Roveda e Alessandro Chierichetti, con la qualifica di agonistica. Chi affianca il presidente Fabio Dell'Acqua sono dei bravi competenti e alcuni fanno parte anche del Consiglio Direttivo, dott. Virgilio Raimondi, Luciano Cirola, Gianni Volonté, Emilio Albè, Adelino Monti, Angelo Colombo, Franco Doppieri, il vice presidente Enrico Castiglioni, il medico ufficiale è, il dottor Guardascione, poi Alberto Colombo il factotum del sodalizio sempre indaffarato e preciso. Tutti compatti hanno chiari intendimenti: aiutando Fabio, si vuole arrivare alla meta dei dilettanti Under 23. S'è rinnovato l'abbigliamento, lo sponsor ufficiale, la Manifattura Dell'Acqua.

Collaborano la Tis, Econord, Elettrica Vep, Filpack, e la Secor, molto sensibillizzati gli amministratori comunali, da dare man forte la signora Ida, vedova Canavesi, sempre molto

Ricordi di paese

Quando la signora Virginia Banfi ha cominciato a lavorare, come bidella a Gorla Maggiore, le scuole elementari erano ancora nel vecchio edificio, dove oggi si trova la videoteca. Allora le classi erano grandi stanze con alti soffitti e nei banchi c'erano i calamai con l'inchiostro; gli scolari dovevano stare bene attenti perché anche una piccola goccia lasciava grosse macchie sui loro quaderni. La signora Banfi era l'unica bidella della scuola ed aveva le chiavi dell'edificio, per cui doveva essere la prima ad arrivare e l'ultima ad andarsene. La sua giornata di lavoro cominciava molto presto la mattina, verso le cinque, e finiva la sera quando terminava la pulizia delle classi dove gli studenti frequentavano il doposcuola, che allora durava fino al tardo pomeriggio. La signora ricorda ancora le dure giornate di lavoro e l'affetto che tutti le hanno sempre dimostrato.

Successivamente le scuole elementari si sono trasferite nell'attuale edificio ed è lì che nel 1977 la signora ha concluso il suo lavoro di bidella dopo ventitré anni di servizio. Da allora è passato molto tempo e quest'anno, come probabilmente altri gorlesi, la signora Banfi ha compiuto ottant'anni.

Cogliamo l'occasione per porgere gli auguri a tutti coloro che hanno raggiunto questa età, ricordando che fra di loro vi è anche un "coscritto eccellente": Papa Giovanni Paolo II.

A. R.

Antonio Quintiero

Lotta all'alcol

Un mezzo per combattere solitudine, sofferenza, paure, quando si deve affrontare qualcosa di nuovo, un esame, un amore che sta nascendo: la bottiglia regala sensazioni di "apparente benessere, riscalda, fa sognare", altera la percezione e ci rende disinvolti e molto spesso ci fa sentire più sicuri".

L'alcol non deve essere un sostegno nei momenti difficili e nemmeno un "farmaco" in grado di curare tutto... Semmai può darci l'illusione di essere più forti, ma svanita l'ebbrezza ci si sente più soli, più tristi, ci si stima meno, finendo molto spesso col distruggere i rapporti nel mondo. In questi momenti oltre a sentirsi soli spesso si diventa violenti, ci si chiude in se stessi, nascondendosi al mondo creando intorno a noi un circolo dal quale spesso poi è molto

difficile uscirne da soli. Dal problema alcol si può uscire... **CHIEDENDO AIUTO**. Vincere la vergogna iniziale, correre il rischio di dire davvero quello che si prova, come ci si sente è il primo passo per il cambiamento.

L'alcol distrugge in un anno molte più persone della droga, ma si preferisce nascondersi, trincerarsi e non ammettere la gravità del problema, spesso sconosciuto anche ad alcuni medici.

I gruppi di auto mutuo aiuto "Club Alcolisti in Trattamento" sono una grande risorsa. Le famiglie con problemi alcolcorrelati si incontrano una volta la settimana per aiutarsi con le loro esperienze, sostenersi reciprocamente, condividere con altre famiglie i momenti di tristezza, di gioia... di speranza.

Non si è più soli a lottare insieme, potremo trovare la felicità, la serenità, la pace che nascono dopo aver abbandonato la "famigerata bottiglia".

Il Comune di Gorla Maggiore, molto sensibile e attento ai problemi sociali, ha dato la disponibilità di un locale per gli incontri settimanali.

Dal mese di luglio esiste anche a Gorla Maggiore un Club Alcolisti in Trattamento dove le famiglie con problemi alcolcorrelati si possono trovare lunedì sera dalle ore 20,45 alle ore 22,30 circa ed aiutarsi reciprocamente.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere all'Assessore Servizi Sociali del Comune oppure anche con una semplice telefonata a Oreste tel. 0331.793219 che seguirà il gruppo ed a Vs disposizione per qualsiasi chiarimento.

Felici, contenti e... dispettosi

Soggiorno marino Pensionati dal 25 maggio all'8 giugno

"Nel mio racconto innanzi tutto posso dirvi che siamo stati tutti bene di salute e scherzosi nel senso buono e cordiale. Dei primi due anni in cui siamo andati a Finale non posso lamentarmi, anche loro sono stati belli in tutti i sensi, ma i secondi sono meravigliosi, quest'anno ancora di più sia per la nostra compagnia e ancora di più grazie alla gentilezza della signora Giovanna, della sua famiglia e di tutto il personale favoloso..."

... Quando si incontrano

persone splendide si crea una grande amicizia...

E abbiamo trovato un bel cantuccio sulla spiaggia con ospitalità gentilissima e avevamo pure la corda rettangolare, che andava a finire nel mare, per



non affogare e ci siamo divertiti un mondo bello... ed eravamo pure dispettosi, ci bagnavamo con l'acqua del mare pulita più che mai...

vista del nostro gentilissimo assessore allo sport con tutta la cara famiglia, felici e contenti camminando lungo il mare..."

tratto dal resoconto delle vacanze di
Ugo Cagliari

ANAGRAFE

Benvenuti ai nuovi nati

Fumagalli Marco	12/4/2000
Panerno Roberta	2/5/2000
Caputo Alessandro	6/5/2000
Simioni Linda	5/5/2000
Wühl Jonathan	11/5/2000
Fior Alessia	27/5/2000
Maresca Daniele	9/6/2000
Bacchi Marco	23/6/2000
Macci Alessandro	24/6/2000
Feroli Roberta	25/6/2000

Le ricordiamo

Colombo Francesca	7/4/2000
Granatieri Orfeo	8/5/2000
Paccagnella Cecilia	19/5/2000
Bellegotti Giovanna	10/4/2000

Per i d'infanzia

Caviglioli Simone e Buffoni Serena	27/5/2000
Genova Pietro e Mancino Marianna	10/6/2000
Taccin Andrea e Martino Mariella	29/4/2000
Bortoli Fabrizio e Marmoni Cristina	6/5/2000
Servino Italo e Garavaglia Daniela	20/5/2000
De Bernardi Simone e Larocca Franca	27/5/2000
Bettoni Emanuele e Zerbin Emma	10/6/2000
Saporiti Franco e Zerbin Sara	20/5/2000
Tomassello Marco e Di Salvo Loredana	3/6/2000



Popolazione residente
al 31.5.2000

Maschi	2.396
Femmine	2.441
Totale	4.837
Famiglie	1.825

Corsi di lingue

Corsi serali per adulti

Proposta "A" - Basic

Numero iscritti al corso: min. 6 - max. 12

Frequenza delle lezioni: 1 incontro settimanale

Durata della lezione: 1 ora e mezza

Durata totale del corso: 24 lezioni (36 ore)

Importo complessivo per persona: L. 400.000 (Iva compresa)

Materiale didattico (a parte): da stabilire con l'insegnante durante il primo incontro (circa L. 60.000).

Proposta "B" - Intensive

Numero iscritti al corso: min. 7 - max. 10

Frequenza delle lezioni: 2 incontri settimanali

Durata della lezione: 1 ora e mezza

Durata totale del corso: 36 lezioni (54 ore)

Importo complessivo per persona: L. 540.000 (Iva compresa)

Materiale didattico (a parte): da stabilire con l'insegnante durante il primo incontro (circa L. 60.000).

"English conversation - Intermediate level"

Lo scopo di questo corso è dare l'opportunità a coloro che già hanno acquisito una buona conoscenza della lingua (parlata o scritta) di perfezionare il grado di comprensione e la pronuncia nonché la *fluency* e la precisione nell'esposizione. Il corso - tenuto da docente madrelingua - aiuta anche ad espandere il vocabolario e scrivere chiaro in lingua inglese. Durante la lezione, un argomento di interesse dei partecipanti viene proposto e mentalmente preparato per poi farne oggetto di conversazione. Oltre ad acquisire maggiore sicurezza nell'esporre, ciò permetterà di arricchire il proprio vocabolario, approfondire le abilità linguistiche, l'acquisizione delle tecniche della comunicazione e della terminologia specifica necessaria.

Proposta

Numero iscritti al corso: min. 6 - max. 8

Frequenza delle lezioni: 1 incontro settimanale

Durata della lezione: 1 ora e mezza

Durata totale del corso: 24 lezioni (36 ore)

Importo complessivo per persona: L. 450.000 (Iva compresa)

Materiale didattico compreso.

Per informazioni: in Biblioteca, Tel. 0331-614801.

Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Direttore Responsabile
Lucia Fumagalli

Comitato editoriale:

Fabrizio Caprioli
Maria Rita Colombo
Michela Colombo
Giampiero Boiocchi

Contatto

di Redazione:
Annalisa Macchi
Marielena Goracci
Anna Maria Marinoni
Guido Canavesi
* Adelidio Banfi
Edda Bassi

Hanno collaborato:

Paola Banfi
Annibale Bernasconi
Isabella Cuccovillo
Carlo Dornelletti
Ylenia Feroli
Raffaella Montani
Donald Vanetti
Andrea Cicognani

Sono stati invitati a collaborare a questo numero:
I tre capigruppo dei partiti presenti nel consiglio comunale, i segretari dei partiti: Lega Nord, PDS, Forza Italia, S.I., Rifondazione Comunista
il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri e il Segretario comunale
la Parrocchia
Scuola Materna
Scuola Elementare
Scuola Media
le Società della Polisportiva
i gruppi ecologici attivi in paese
la Biblioteca
l'ARCI, le ACLI, l'AVIS, l'ANPI
il Corpo Musicale S. Cecilia
Pro Loco
Associazione Mariani

Questo numero è stato chiuso in redazione il giorno 27/6/2000.

Il prossimo numero uscirà nel mese di OTTOBRE. Coloro che volessero pubblicare articoli e lettere, fornire notizie, dati e informazioni, presentare proposte o avanzare proteste possono, **entro il 15/9/2000**, Ricordiamo che gli articoli non devono essere più lunghi di 2 cartelle.



il Comune

Consulenza editoriale, impaginazione e stampa
Via P. Picasso 21/23 - Corbetta (Milano)
Tel. 02 972111